

Giovedì 18 ottobre 2012 - ore 13,30 - Excelsior Hilton Hotel

Dal caos all'armonia: direzione d'orchestra e stili di leadership manageriale

Relatore:

Ing. Francesco Guttadauro

Soci Presenti:

Alessandro Algozini, Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Silvano Barraja, Guglielmo Benfratello, Federico Brancato, Pietro Brancato, Carlo Buccheri, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Antonello Cosenz, Alessandro Dagnino, Giovanni Battista Dagnino, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Fabrizio Di Maria, Giovanni Florena, Gandolfo Gallina, Alfredo Guli, Francesco Guttadauro, Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Lucio Messina, Mariella Neri, Ennio Nicotra, Michele Orlando, Fausto Provenzano, Sebastiano Provenzano, Gaetano Rivera, Antonino Emanuele Rizzo, Vito Rodolico, Raffaello Rubino, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia di Pasquale, Ettore Sessa, Andrea Rosario Speciale, Salvatore Varia, Francesco Vegna, Nino Vicari, Maurizio Vitale, Salvatore Vitale.

Consorti Presenti:

Arabella Mocciano Li Destri Dagnino.

Ospiti del Club:

Dott. Sami Ben Abdelaali.

Ospiti dei Soci:

Arch. Vittorio Giorgianni ospite di Socio Antonello Cosenz, Avv. Giuseppe Gerbino ospite di Fabrizio Di Maria.



Relazione del socio Francesco Guttadauro

La musica con i suoi molteplici aspetti è l'esempio principe della complessità dell'espressione artistica: la sua evanescenza temporale, la sua capacità di suscitare emozioni e le conseguenti implicazioni neuro-psicologiche e fisiologiche, le sue proprietà fisico-matematiche, gli aspetti filosofici, storici, estetici, antropologici, tecnici, sociologici, economici,

In questa breve chiacchierata ho scelto di soffermarmi su un aspetto della musica che è stato messo viepiù in evidenza da circa un decennio, vale a dire la possibilità di considerare la Musica sinfonica e la Direzione d'orchestra come metafora della Azienda.

Le metafore aiutano a comprendere la realtà. E l'Orchestra Sinfonica può essere una efficace metafora della società occidentale. Essa nasce in Europa nel XIX secolo parallelamente alla Rivoluzione industriale (il passaggio dal quartetto d'archi/complesso cameristico alla organizzazione complessa dell'Orchestra può essere paragonato al passaggio dall'azienda artigianale a quella complessa industriale). E l'Orchestra come l'Azienda è un insieme di uomini (i musicisti) e di apparecchiature (gli strumenti musicali) utilizzati per realizzare un prodotto da vendere sul mercato (il concerto).

Come una moderna Azienda l'Orchestra è un complesso perfettamente organizzato, strutturato e gerarchizzato: agli uffici ed ai reparti aziendali – commerciale, amministrativo, produttivo, ecc. – corrispondono le varie sezioni strumentali opportunamente disposte sul palcoscenico – archi, fiati, ottoni, percussioni – ognuna, proprio come un reparto aziendale, con proprie peculiarità e funzioni precise (p.e. melodiche, di sostegno ritmico o armonico). All'interno delle sezioni strumentali troviamo sia le prime parti – p.e. il violino di spalla che come un responsabile operativo coordina tutte le parti – sia gli specialisti all'interno della sezione; ciascuno di essi, pur con margine di interpretazione, sa cosa deve fare, ed è al corrente dell'importanza del proprio ruolo.

Ma l'organizzazione di un team, la sua gerarchizzazione, l'applicazione di modelli di lavoro moderni e scientifici non sono di per se stessi garanzia di risultato di qualità. È la precisa identificazione degli obiettivi, la programmazione temporale degli stessi e la consapevolezza di essere sottoposti al giudizio del cliente-utente-committente, che possono fare la reale differenza.

Da qui la necessità del Direttore/Manager e della sua Leadership.

Guidata e coordinata dal Direttore d'orchestra (la mente organizzativa, che ha

studiato approfonditamente la musica, la vita del compositore da interpretare, il periodo storico, le prassi esecutive, ecc.. – in poche parole ha fatto sua ciò che potremmo definire la “Vision Aziendale” del Compositore/creatore), l’orchestra deve realizzare quanto indicato nella partitura (analoga al “piano strategico” aziendale). E, come ogni Azienda, lo deve realizzare in modo eccellente ed efficiente (basti pensare che oggi per problemi di costi il numero di prove dell’orchestra è ridotto al minimo).

Partendo da quei segni morti sulla partitura il Direttore deve quindi realizzare concretamente la “Mission aziendale” ed ottenere il miglior risultato servendosi di un team operativo, gli orchestrali, che però sono singolarmente in possesso solo di un numero limitato di informazioni in quanto eseguono solo quanto loro indicato nello spartito posto sul loro leggio; si tratta di compiti/parti indicati nello spartito/mansionario e che in sé e per sé a volte sembrano non dire nulla; come agli operatori di in una catena di montaggio per i quali l’utilità del singolo compito sembra non avere senso e dà poca soddisfazione (in quanto acquisisce il proprio valore solo in relazione al prodotto finale) essi non comprendono l’utilità del loro compito (a un trombettista può capitare di non avere nulla da fare per dieci minuti interi e, poi, di dovere solo eseguire due squilli per poi tacere altrettanto a lungo), ma il loro contributo è sempre fondamentale per la qualità del risultato finale.

In un simile contesto, è fondamentale la facoltà di ogni ruolo di sapersi integrare con gli altri al fine di realizzare un team di successo, così come è determinante la funzione di un buon Direttore d’Orchestra, ovvero di un ottimo Manager e leader in grado di integrare le parti e guidare alla realizzazione del concerto-prodotto.

Un buon direttore è consapevole della dignità che ogni posizione riveste all’interno dell’azienda, infatti, anche il più piccolo strumento musicale, come un triangolo, può risultare decisivo. Chi lo suona ha studiato dieci anni di conservatorio e spesso conosce altri strumenti, ma il suo ruolo nella orchestra sembra minore. Invece il tempismo del suo intervento è in qualche caso ciò che completa la perfezione. È così anche in azienda: il manager deve sapere che ogni ruolo ha una grande dignità, che può creare grande valore in un team.

L’obiettivo finale è realizzare un prodotto che soddisfi pienamente il pubblico pagante (cioè il Cliente/committente finale) che viene ad ascoltare il Concerto e dal quale l’Orchestra/Azienda riceve peraltro un immediato riscontro (il Feedback aziendale): l’applauso o i fischi!

Anche le caratteristiche intrinseche della musica – ritmo, armonia, melodia – trovano analogie nella vita di una azienda:

- il Ritmo rappresenta la parte normativa, il rapporto con il tempo e le regole condivise interne ed esterne cui attenersi (non si può suonare un brano musicale senza attenersi al ritmo prefissato e non si può gestire una azienda ignorando i suoi “ritmi” quali pagamento stipendi e tasse, tempi di consegna, vincoli ambientali ecc.;
- l’Armonia rappresenta l’aspetto razionale, la capacità intellettuale, equilibrio, proporzione, coerenza matematica; è la capacità di organizzarsi “intonando”

tutte le risorse disponibili fisiche e umane, gli obiettivi in maniera “consonante”, armonica ecc.

- la Melodia – ed il timbro – è l’aspetto “ludico” può essere paragonata alla capacità creativa di innovazione dei prodotti e servizi; su una stesso ritmo e giro armonico posso scrivere infinite melodie!

Comprenderete che su questo tema si potrebbe continuare a parlare a lungo. Per questa mia breve conversazione fra le varie analogie possibili ho scelto di considerare in vostra compagnia, e con l’ausilio di quattro brevi filmati, l’aspetto legato allo stile di alcuni Direttori d’Orchestra parallelamente ad alcuni stili ormai “classici” di Direzione aziendale.

Non esiste un solo modo di essere Leader: dipende dal proprio carattere, dalle persone che costituiscono il team, dal tipo di obiettivo da perseguire e da altri fattori. Sugli stili di management esistono studi a partire già agli anni '40 e numerose teorie. Negli anni '60 Blake & Mouton elaborarono la “Griglia Manageriale” evidenziando l’Orientamento al Compito (cioè agli aspetti di produzione) e l’Orientamento alla Relazione (cioè alle persone); Negli anni '70 alcuni ricercatori posero l’attenzione sull’incidenza della “variabile situazionale” nell’analisi dell’efficacia della leadership; e a seguito di ciò Hersey & Blanchard svilupparono nel 1982 il modello ancora oggi attuale, e appartenente alla cultura manageriale di base, di “Leadership Situazionale” codificando 4 stili di Direzione (Prescrittivo, Persuasivo/Vendita, Coinvolgente, Delegante) adattabili proattiva-



Francesco Guttadauro con il Presidente Giovanni B. Cannizzaro e il segretario Antonio Lo Bianco

mente, cioè in modo da gestire e determinare i cambiamenti, alle situazioni contingenti, al contesto Leadership/Membership nel quale si opera. Non esiste uno stile unico ideale di Leadership ed il Leader agisce in funzione del tipo di ambiente e risorse a sua disposizione.

Premesso che il principale lavoro di un Direttore d'orchestra avviene essenzialmente nella fase delle prove, vorrei con voi divertirmi ad osservare con alcuni brevissimi filmati come si comporta invece durante l'esecuzione e trovare il parallelo manageriale magari, lo ammetto, forzando un po' le cose... e tenendo sempre presente che Leadership è "controllo" (nel senso anglosassone del termine).

Cominciamo dunque con lo stile "prescrittivo", molto in auge fino negli anni '60 sia nelle orchestre che nelle aziende; è uno stile ancora oggi adeguato alle organizzazioni militari (ed in fondo l'orchestra nasce un po' come organizzazione in stile militare) o laddove i collaboratori hanno scarsa competenza ed esprimono insicurezza rispetto al compito da svolgere (p.e. una neonata orchestra giovanile).

Guardando il filmato con Riccardo Muti si nota uno stile molto deciso, autoritario, perentorio, imperativo, un esempio di dominio assoluto. Gestì di estrema chiarezza e comunicativa.

Ferrea disciplina nell'ottenere quel che vuole senza possibilità di errore: per chi sbaglia è pronta subito la sanzione! Risultati? Eccellenti! Per adottare questo stile però è necessario un livello di competenza a prova di qualsiasi verifica ed una "Vision aziendale" tanto allettante da rendere disponibile gli orchestrali a pagare comunque un prezzo non indifferente pur di farne parte.



Il pubblico segue con attenzione la relazione del socio Francesco Guttadauro

Ma perché Muti dirigeva in questo modo? In un'intervista ha spiegato che dirigeva così perché si sentiva unico responsabile nei confronti del Compositore.

Si può allora ottenere ugualmente un risultato di eccellenza ma con una diversa modalità di "controllo"? Proviamo a vederlo con un altro filmato in relazione con lo stilo persuasivo (o di vendita, comportamento sia direttivo che relazionale di sostegno). Karajan quando saliva sul podio era un Leader carismatico, attentissimo, preparatissimo. Che si trattasse di una prova, o di una semplice audizione, tutto era programmato sin nei minimi particolari. Nulla era abbandonato al caso e pochissimo spazio era lasciato all'improvvisazione. Eppure in concerto ... che differenza... Avete visti gli occhi: chiusi! E le mani? avete visto che movimenti? Gli orchestrali hanno la massima fiducia in Karajan che è riuscito, durante la fase delle prove, a "vendere" loro la propria "Vision"; e durante l'esecuzione si aspetta, che anche mentre tiene gli occhi chiusi, i musicisti trovino loro stessi il tempo. Karajan ha spiegato che il peggior danno che poteva procurare alla "sua" orchestra era dare loro istruzioni eccessivamente chiare durante il concerto (ma era estremamente meticoloso durante le prove!), perché questo avrebbe evitato agli orchestrali di ascoltarsi l'un l'altro, il che è invece di fondamentale importanza in un'orchestra.

E questo vale analogamente anche nelle aziende! Se ogni reparto (commerciale, produzione, amministrazione) si ritiene al di sopra di un altro e se non c'è "ascolto attivo" l'azienda rischia di subire danni (pensate alla vendita di un prodotto da parte del commerciale senza tenere conto dei problemi della produzione ecc.....).

Riporto di seguito un aneddoto tratto dalle conversazioni di Karajan con Osborne. Era un giovane direttore e stava iniziando ad andare a cavallo. Un giorno il suo istruttore gli disse che l'indomani avrebbe saltato gli ostacoli. Gli sembrò impossibile: "Come faccio a portare quell'enorme affare oltre l'ostacolo?" E l'istruttore rispose: "Non dica stupidaggini, non sarà lei a portarlo oltre l'ostacolo, ma sarà il cavallo a portare lei oltre l'ostacolo. Lei dovrà limitarsi a dare l'inclinazione giusta perché il cavallo lo faccia nella maniera più naturale e semplice possibile". E Karajan capì che in quel momento gli era stata dato un insegnamento di vita. Questo non vuol dire che è solo il cavallo, cioè il gruppo, a fare il lavoro. Ma il grande direttore interviene prima dell'ostacolo per dare l'inclinazione giusta. Occorre avere la visione e creare le condizioni affinché le cose si realizzino, ma non è il direttore a realizzarle)

Ma vediamo adesso un'altra modalità: lo stile coinvolgente, supportivo, consulenziale, partecipativo. In questo filmato il Maestro Carlos Kleiber, non sembra dare istruzioni precise, non impartisce ordini ma fornisce segnali di guida molto utili, che lasciano ai musicisti spazio per introdurre una certa dose di interpretazione. Una "altalena emotiva" che Kleiber costruisce col suo gesto. È come se dicesse: io vi sto aprendo uno scenario interpretativo nell'ambito di un percorso a voi noto motivandovi ad essere partners responsabili, compagni di viaggio che vivono con estrema gratificazione una storia, un percorso comune. Quello che vediamo è

quindi un controllo che si realizza ad un livello molto elevato. Kleiber non impartisce ordini, La sua gestualità è quella della propria musica che si sta suonando (Metodo Stanislavki-Musin). L'autorità resta importante, ma lo stile è autorevole ma non autoritario. Kleiber non gradisce errori. ma gioisce con i suoi partner per la bellezza la grandiosità del loro lavoro. Il messaggio è chiaro. Il controllo è di natura diversa: costruisce partnership, condivisione. Gli orchestrali conoscono bene le note da suonare anche senza Kleiber! Ma con lui sanno però di esser parte attiva di un "processo", sono responsabilizzati; avviene quello che in termini aziendali viene definito "empowerment".

L'orchestra si trasforma da organizzazione "paramilitare" a "scuola di democrazia".

Per concludere questa carrellata guardiamo in questo filmato un esempio di Direzione analogo allo stile delegante, uno stile per nulla direttivo e poco relazionale dove il manager individua puntualmente i problemi e delega pienamente la responsabilità di gestire l'obiettivo. Ovviamente questo necessita di risorse altamente qualificate in un contesto evoluto.

Guardate il grande Leonard Bernstein: dà l'attacco... e poi... lascia la bacchetta! Niente più comando. Non è quello che uno si aspetterebbe da un Direttore! dopo l'attacco ci sono solo cenni di anticipazione ed ammiccamenti piuttosto che ordini, e poi un continuo feedback facciale con tanti altri piccoli segnali di conferma o di disapprovazione. È l'approccio di Bernstein alla "gioia della musica", come lui stesso afferma in suo libro, la musica intesa come strumento di relazione umana. Nel volto di Bernstein mentre dirige si può sempre "vedere la musica, il significato della musica" sia essa allegra, sia triste e piena di sofferenza. Bernstein era un magnete capace di contagiare intere platee di entusiasmo palpitante, capace di far risuonare e vibrare persino i muri ed i lampadari e le colonne del teatro!

Tutto questo sembra che non necessiti di disciplina ferrea, ma non dimentichiamo mai tutta l'attività preparatoria, lo studio approfondito della partitura e le prove con la fase di concertazione, non dimentichiamo che gli orchestrali che vediamo sono fra i migliori del mondo (ma anche quelli della Nbc di Toscanini lo erano, ma lì l'approccio era diverso: il Maestro li pungeva nell'amor proprio! Qui invece Bernstein fa uscire spontaneamente da ciascun orchestrale il meglio di sé!).

Si tratta quindi di una Leadership "facilitativa": la costruzione di contesti e ambienti organizzativi evoluti in cui le persone scelgono, volontariamente, di dare il meglio delle proprie capacità e della propria energia, collaborando con altri all'interno delle organizzazioni regolamentate.

Dopo questa carrellata sugli "Stili" mi piacerebbe per concludere mostrarvi un altro piccolo gioioso filmato (Kleiber dirige Radetzky March al Concerto di Capodanno Vienna 1989) che intendo collegare al concetto antropologico di "intonazione comune" e di benessere: è l'esperienza del concerto dal vivo! Quando il concerto è eccellente il pubblico appare riconciliato con la vita e con i vicini; spa-

riscono, anche se forse solo per poco, gli atteggiamenti tipici della “nevrosi da solitudine”, ci si sente tutti reciprocamente “intonati” e “risonanti” come in uno stato di grazia primordiale; è un processo di entusiasmo collettivo che racchiude la “storia” di tutti i partecipanti.

Per un direttore alle prese con la Radetzky March e i Wiener Philharmoniker ottenere ciò non è così semplice e scontato: l’orchestra pensa che quella musica ce l’hanno incisa nel loro Dna, l’hanno suonata mille e più volte... il rischio : la routine, la noia! ed invece Kleiber è un energizzante che coinvolge e libera le migliori energie di tutti i presenti, pubblico incluso.

Il Direttore “aggiunge valore” facendo entrare in “risonanza” quello strumento musicale costituito da ogni persona presente (orchestrali, pubblico, tecnici, ecc.) attraverso il “commitment”, la partecipazione di chi aderisce con impegno e gioia al proprio ruolo per un fine/bene comune.

L’azienda eccellente di successo in fondo è quella nella quale chi lavora al suo interno e chi è destinatario del servizio si ritrova “felicitemente intonato” ed in grado di “risuonare” pienamente partecipe di questo stato. Spero anch’io di avere trovato con voi con questa mia chiacchierata la giusta “intonazione” e vi ringrazio per l’attenzione!

NB: chi fosse interessato a ricevere copia dei brevi filmati può contattarmi.



Il Governatore Gaetano Lo Cicero

Giovedì 25 ottobre 2012 - ore 20,30 - Grand Hotel Villa Ignea

Visita del Governatore

Relatore:

Gaetano Lo Cicero Governatore del Distretto 2110

Soci Presenti:

Alessandro Algozini, Rosa Stella Amoroso, Carmelo Antinoro, Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Mario Barbagallo, Federico Brancato, Carlo Buccheri, Bruno Calandrino, Antonino Caleca, Giovanni Cannizzaro, Maurizio Carta, Rita Cedrini Calderone, Maria Craparotta, Alessandro Dagnino, Gregorio De Gregorio, Marco Di Benedetto, Giovanni Di Giovanni, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Mario Di Piazza, Giovanni Florena, Francesco Guttadauro, Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Roberto Lanza, Antonella Leotta, Antonio Lo Bianco, Giada Lupo, Ignazio Melisenda Giambertoni, Paolo Mercadante, Mariella Neri, Ennio Nicotra, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Sergio Pivetti, Stefano Riva Sanseverino, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Sonia Romano, Vincenzo Romano, Girolamo Rubino, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Antonino Sanfilippo, Ambrogio Sansone, Nunzio Scibilia, Nunzio Scibilia di Pasquale, Ettore Sessa, Andrea Rosario Speciale, Salvatore Varia, Nino Vicari, Salvatore Vitale.

Consorti Presenti:

Eleonora D'Antoni Algozini, Concetta Rizzuto Autolitano, Ligia Juliana Dominguez Barbagallo, Raffaella Errante Calandrino, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Angela Badami Carta, Felice Calderone, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Maria Calandrino Lanza, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Mariella Passaglia Melisenda, Francesca Bottino Nocera, Elvira Guli Russo, Eliana Mauro Sessa, Chiara Ranieri Vicari, Emanuela Cilio Vitale.

Ospiti del Club:

Gaetano Lo Cicero Governatore del Distretto 2110 e gentile Signora Patricia Tringali, Luigi Nobile Segretario del Distretto 2110, Girolamo Spati Assistente del Governatore e gentile Signora Sonia, Salvatore La Francesca, Andrea Corsaro e gentile Signora Gabriella, Andrea De Francisci Presidente del Rotaract Club Palermo, Alessandro Rossi, Gaia Vadalà, Francesco Carcione, Maria Francesca Guarnei, Veronica Bonaccorso Presidente Interact Club, Francesco Brandali.

Ospiti dei Soci:

Maurizio Ficani ospite di Maria Craparotta, Rosi Dagnino ospite di Alessandro Dagnino, Adele Cera ospite di Antonella Leotta, Iole Neri ospite di Mariella Neri, Gabriella Terrazzino e Nadia Ingianni ospiti di Girolamo Rubino.



Il Governatore Gaetano Lo Cicero con il Presidente Giovanni B. Cannizzaro



Il pubblico applaude l'intervento del Governatore

Intervento del Governatore Gaetano Lo Cicero

La visita del Governatore viene fatta in tutti i Club del Distretto per due scopi: il primo perché il Governatore si renda conto di persona dello stato di salute del Club e quindi che i Club abbiano in corso programmi e attività sul territorio, in quanto un Club ha ragione di esistere solo se fa attività, un Club che non fa attività non ha alcuna ragione di esistere, e il secondo motivo è quello di portare il messaggio del Presidente Internazionale, che ho preferito farvi ascoltare direttamente in modo tale che non ci possa essere nessun fraintendimento sulla volontà del Presidente Internazionale.

Il logo che è avete visto è un tipico logo giapponese composto da tralci di ciliegio in fiore – il ciliegio è il fiore che da noi potrebbe corrispondere al fiore di mandorlo, ecco probabilmente il primo fiore che fiorisce dopo l'inverno e quindi è un fiore che preannuncia già la primavera, è un fiore di speranza – e da uccelli di carta che volteggiano, simbolo di pace.

Io ero onestamente convinto che questo origami fosse un antico simbolo giapponese di pace, invece risale alla fine della seconda guerra mondiale e nasce dal fatto che proprio nel cratere di Hiroshima, dove è scoppiata la bomba atomica, una gru è andata a nidificare e ha covato i suoi piccoli. Ecco questo episodio è stato vissuto dai giapponesi come un grande segnale di speranza, perché nello stesso luogo che aveva portato la morte, nasceva la vita. E così tutte le scolaresche giapponesi che andavano a visitare il sito dove era scoppiata la bomba atomica Hiroshima, a ricordo di questo episodio, hanno portato degli uccelli di carta creati da loro e hanno riempito questo enorme cratere con questi origami.

Così è nata questa tradizione dell'uccello di carta, questo origami che è diventato un simbolo di pace, e ritengo che la scelta di riportare questo simbolo nel logo sia molto bella.

Anche il motto “La pace attraverso il servizio”, è un motto particolare. Anche se, onestamente, all'inizio mi sembrava una formula un po' forzata, giusto per farci entrare, in qualche modo, il servizio. In realtà, come ha spiegato il Presidente Internazionale, il senso è più profondo e cioè nel momento in cui noi facciamo dei servizi e li facciamo nella comunità in cui viviamo o nelle comunità al di fuori della nostra, portando acqua, combattendo le malattie, combattendo l'analfabetismo, ecco noi andiamo ad alleviare i bisogni dei popoli e alleviando i bisogni dei popoli, noi portiamo pace, diventiamo noi portatori di pace. Questo è il senso del motto che lui ha scelto e la direttrice che ci ha dato per quest'anno.

Però a mio avviso la parte più interessante del discorso del Presidente Internazionale è il richiamo ai tre obiettivi del piano strategico del Rotary International.

Perché la parte più interessante? Primo perché gli obiettivi di piano strategico, sono obiettivi che vanno a lungo termine e quindi vanno al di là dell'anno di questo Presidente Internazionale. Come voi sapete perfettamente, ogni anno cambia il Presidente Internazionale, cambia il Governatore, cambia il Presidente di Club, ogni anno c'è una direttrice nuova, ci sono obiettivi nuovi, però quelli di piano strategico sono quelli che restano, sono quelli che si continuano a seguire anche se cambiano le figure, cambiano i gruppi dirigenti. Quindi conoscere gli obiettivi di piano strategico vuol dire – e penso sia importante per tutti noi – sapere dove sta andando il Rotary. Noi siamo rotariani e quando sentiamo dire che il Rotary sta cambiando vorremmo sapere: dove sta andando il Rotary? Lo vogliamo sapere per vedere se ci ritroviamo ancora in questa associazione o se ci dobbiamo ricollocare o, non so, forse è il momento di cambiare associazione.

E allora tra gli obiettivi di piano strategico c'è prima di tutto quello di rafforzare i Club: rafforzare i Club, non aumentare l'effettivo, come pure ha sottolineato il Presidente nel suo intervento.

Cosa vuol dire rafforzare il Club? Io vi dico come la vedo io: rafforzare il Club vuol dire ritrovare e verificare che all'interno dei Club ci siano i cinque valori fondanti su cui poggia il Rotary, perché se non ci sono questi cinque valori allora bisogna intervenire e agire. Anche al limite riducendo l'organico, perché no?



Il Governatore con il Segretario Distrettuale Luigi Nobile

Quali sono i cinque valori fondanti? Li voglio ricordare con voi perché rappresentano la base dell'essere rotariani: il primo l'integrità; il secondo la diversità, diversità di professioni una delle basi fondamentali dell'appartenenza alla nostra associazione, ma anche diversità di sesso, diversità di età, diversità di religioni; il terzo, lo spirito di servizio che ci deve animare, non c'è Rotary se il Club che non fa attività, come dicevo prima; il quarto l'amicizia, amicizia rotariana, non l'amicizia quella che ci lega per la vita e per la morte, l'amicizia rotariana, che vuol dire avere comunione di intenti, e, infine, il quinto, la leadership, tutti siamo dei leader, nelle professioni e nell'attività che noi svolgiamo al di fuori del Club.

Probabilmente negli anni passati abbiamo aperto le porte all'interno dei nostri Club a chi non rispettava questi cinque valori. I cinque valori devono essere tutti e cinque presenti per i rotariani che fanno parte del Club. Se noi ammettiamo soci, che non posseggono questi valori noi adottiamo un comportamento scorretto non solo all'interno del nostro Club verso i soci che credono in questi valori, ma anche verso il milione e duecentomila rotariani, dei quali siamo sicuri – nel momento in cui noi li incontriamo per strada in qualsiasi parte del mondo e vediamo che hanno quella rotella al petto – che qualcuno ha già verificato che hanno quei valori e quindi sappiamo che ci possiamo fidare di quelle persone che la pensano come noi, perché sono in possesso di quei cinque valori che pure noi abbiamo.

Questo è importante, per questo è necessario un momento di controllo della presenza di questi valori all'interno del Club al fine di mantenere la credibilità che finora abbiamo avuto e che dobbiamo mantenere perché al di fuori del nostro sodalizio tutti sanno che ci si può fidare di noi, in quanto nel Club c'è gente che possiede i valori di cui ho parlato prima.

Allora capite bene l'importanza di tutto questo in questo momento, soprattutto in questo momento, proprio perché viviamo un'epoca in cui certi valori si sono dissolti e non ci sono più punti di riferimento credibili. Noi dobbiamo fare in modo che il Rotary continui ad essere punto di riferimento certo e attendibile mantenendo questi valori, sapendo che nei soci rotariani si trovano questi valori.

È questo, a mio avviso, il messaggio politico che noi, su questa base, possiamo lanciare agli altri, cioè che noi siamo un'associazione credibile proprio perché abbiamo questi valori e in questa società senza valori diventiamo un punto di riferimento per chiunque ci creda. Questo è il senso che bisogna dare al rafforzamento del Club, non, come abbiamo detto, semplicemente quello di aumentare l'effettivo.

Altro obiettivo fondamentale è quello di mettere al centro dell'attività del Club, al centro dell'attenzione del Club il servizio, perché torno a dire un Club che non fa servizi sul territorio, è un Club che oggi c'è e se domani chiude, nessuno se ne accorge. È proprio questa la domanda che bisogna farsi, ma se oggi il mio Club chiudesse c'è qualcuno attorno a me nella società, nella comunità in cui vivo che se ne accorgerebbe?

Se voi chiedete in giro e nessuno sa parlare del Rotary e nessuno ha sentito dire di iniziative del Rotary, vuol dire che per il Club esserci o non esserci è esattamente la stessa cosa e che per la comunità, non stiamo facendo quello per cui sia-



Andrea De Francisci, Presidente del Rotaract Club Palermo, con il Governatore

mo stati chiamati a fare. Ecco allora che il secondo obiettivo deve essere quello di mettere il servizio al centro dell'attività del Club.

E infine l'ultimo obiettivo, che discende dai primi due, è quello di una comunicazione corretta, di una informazione corretta, per dare all'esterno notizie di quello che è il Rotary e di quello che fa il Rotary. Cosa vuol dire comunicazione corretta? Comunicazione corretta, vuol dire che se il senso del Rotary si poggia su quei cinque valori, sono quei cinque valori che noi dobbiamo enfatizzare all'esterno; non possono essere altri valori altre cose, perché quelli disorientano e non diventiamo più punto di riferimento: il nostro punto di riferimento devono essere quei cinque valori e la comunicazione deve essere centrata su quei valori.

Dal 17 novembre comincerà sul canale 17 del digitale terrestre, prima delle partite di calcio, un'ora di trasmissione dedicata al Rotary; saranno dieci puntate dedicate al Rotary e la trasmissione si chiama *Rotary informa*. Cosa manderemo in onda in queste dieci puntate? Faremo conoscere quello che i Club fanno sul territorio, le azioni che tutti voi fate sul territorio con la vostra azione di servizio. Ecco questo vuol dire la corretta informazione, far conoscere all'esterno quello che il Rotary fa.

Infine, chiudo il mio intervento, parlandovi della Fondazione Rotary. Spesso la Fondazione Rotary viene vista come la sanguisuga che dobbiamo alimentare e non si tiene conto che i fondi che la Fondazione Rotary raccoglie finanziano essenzialmente per due progetti.

Il progetto "fondo programmi", cioè quello che ritorna indietro i fondi che noi abbiamo versato, che dopo due anni vengono restituiti al Distretto per finanziare

tutte le attività che il Club e il Distretto fanno come servizi.

L'altro progetto è la lotta alla Polio, del quale siamo giunti alle battute conclusive. Esiste un bellissimo filmato della Fondazione Bill e Melinda Gates, in cui si vede una goccia del vaccino che si ferma a pochi centimetri dalla bocca di un bambino e che dice: siamo al 99%, manca l'1%.

L'1% è proprio la parte più difficile da raggiungere, il risultato completo, cioè il 100%, è quello che poi libererà le risorse, perché fino a quando c'è un caso di Polio, occorre vaccinare tutti i bambini e solo dopo che non ci sarà più nessun caso, non sarà più necessario vaccinare i bambini.

Tutti voi sono certo, quanto meno quelli che hanno un'età portano al braccio il segno del vaccino del vaiolo. Ecco ormai non si usa più fare il vaiolo, il vaiolo non esiste più in questo mondo perché è stato debellato.

Allo stesso modo dobbiamo lottare perché sia cancellata la Polio. Ora che anche l'India ne è uscita fuori restano gli ultimi tre paesi da trattare per debellare del tutto la Polio sul pianeta. Quindi, anche per questo, chiedo il vostro aiuto, i vostri contributi perché la lotta vada avanti e si concluda bene.

E poi pensate che la Fondazione Rotary è la vostra Fondazione, noi tutti in un modo o in un altro abbiamo altre fondazioni che alimentiamo in qualche modo, c'è chi versa fondi al FAI o all'AIRC per la lotta contro il cancro, ognuno è chiamato ed ha una sua partecipazione personale. Ecco chiedo a ciascuno di voi

personalmente di pensare pure che avete un'altra Fondazione; non vi manda i bollettini a casa, questa Fondazione, però la trovate presso il vostro Club, quindi partecipate pure voi, alla raccolta fondi che viene costantemente fatta da tutti i Club del Distretto in modo tale da dare un aiuto a quella che è la vostra Fondazione.



Il Governatore con la gentile Signora Patricia



Bruno Calandrino con la gentile Signora Raffaella

Il Presidente

Esimio Governatore, Carissimo Gaetano a te rivolgo il convinto sincero e caloroso saluto di cordiale “benvenuto”, che va anche al Segretario del Distretto Luigi Nobile nonché all’assistente del Governatore Mimmo Sparti ed al Direttore di Area Salvatore La Francesca, e al delegato d’Area Rotary Foundation Andrea Corsaro di che Ti accompagnano in questa visita ufficiale.

Sappiamo tutti che la “visita ufficiale del Governatore” è il momento più importante della vita del Club, occasione di incontro, un momento di verifica delle posizioni di ciascun Club, dell’attuazione dei suoi programmi, dei suoi interessi, delle sue prospettive, nell’ambito degli indirizzi fissati dal Presidente Internazionale e dal Governatore.

Una visita iniziata oggi pomeriggio allorché Tu hai incontrato il nostro Consiglio Direttivo, i presidenti e i componenti delle nostre commissioni, i giovani dell’Interact e del Rotaract ed infine l’assemblea dei nostri soci.

Ritengo che Tu oggi abbia potuto verificare ed apprezzare di persona che nel nostro Club regnano amicizia e tanta voglia di fare, che Tu hai dimostrato di apprezzare attribuendo cariche Distrettuali a tanti nostri soci. Così la visita prefigurata come “amministrativa” si è svolta in modo affettivo e cordiale.

Ma io ho avuto caro Governatore la fortuna di conoscere ed apprezzare i tuoi sentimenti di profondo attaccamento al Rotary e di condivisione dei tuoi ideali, la serietà e l’impegno che ti contraddistinguono nello svolgere – con il validissimo aiuto dell’intero staff che hai saputo creare – il tuo ruolo, la tua attenzione, verso l’organizzazione dell’attività del Distretto.

Ho avuto altresì modo di apprezzare e condividere il Tuo modo di fare Rotary “operando sul territorio in prima persona”, già durante lo svolgimento di corsi Pre Sipe e Sipe quando ero ancora “incoming”; e ne ho avuto da recente conferma alla “Festa dell’amicizia” egregiamente organizzata da Te e dall’incomparabile staff.

Ti diamo merito di aver posto l’attività di service al centro dell’azione sul territorio curando il “come fare service vivendo il Rotary con allegria”.

Il “fare” con impegno personale è uno dei principi fondanti della nostra organizzazione da tenere in particolar modo presente nell’attuale momento storico in cui si attraversa una contingenza economica come l’attuale, che ha pesantemente coinvolto le finanze rotariane custodite dalla R.F. E ciò richiede da parte nostra un impegno raddoppiato ed una razionalizzazione attraverso la concentrazione dei progetti attuando sinergie tra più Club o anche da più Associazioni.

In questa direzione si muove anche il nostro Club, e così vuol fare pure tutta l’Area Panormus.

Il nostro Club è il Club più antico sorto nel 1925 che oggi conta 185 soci, appartenenti a tutte le categorie sociali e che è stato presieduto (prima di me e con esclusione della mia modesta persona) da uomini di grande intelligenza e cultura distintisi nella vita professionale e di relazione, i quali tutti hanno contribuito ad accrescere il prestigio del club sostenendo soprattutto la nostra “Fondazione” per il raggiungimento dei grandi obiettivi.

In sintonia con questa ultima affermazione mi preme evidenziare che questo anno abbiamo versato un contributo di 2000 dollari per la campagna della Rotary Foundation End Polio; sarà ulteriormente dato un contributo di 10.000 dollari alla stessa Rotary Foundation.

Ma Tu, Caro Governatore, sei stato accanto a me anche in altre occasioni, così come è avvenuto, la sera dell'8luglio, in occasione del passaggio della campana. Mi sembra così che Tu abbia condiviso le mie sommesse riflessioni sulla "crisi del sistema" (non solo crisi dei mercati) fino ad arrivare alla crisi dei valori etici e morali e quindi degli ideali, cioè il venir meno in una sola parola del valore della cultura.

Hai così condiviso che occorre sviluppare il valore della cultura quale fonte di sviluppo e che il Rotary possa e debba far molto per guidare il cambiamento, per pensare in positivo, non con parole, ma con azioni e proposte concrete ed eventi mirati.

Così per la nostra città di Palermo, abbiamo condiviso con tutta l'Area Panormus l'organizzazione del Primo Forum per l'iscrizione e candidatura nella World Hernitage List Unesco dei monumenti arabo-normanni; ed abbiamo in fieri altro Forum per la candidatura di Palermo a città della cultura in Europa per il 2019.

Riteniamo infine di dover condividere oggi tutte le riflessioni esternate in una lettera aperta, da Te inviata a fine agosto ai presidenti dei Club ed a tutti i componenti delle commissioni distrettuali per l'Effettivo; lettera che ho ritenuto di consegna-



Luigi Nobile, Gaetano Lo Cicero, Giovanni B. Cannizzaro e Antonio Lo Bianco



Antonio Lo Bianco tra Alessandro Rossi e Maria Francesca Guarneri, segretaria del Rotaract

re a tutti i componenti del Consiglio Direttivo, per le opportune riflessioni e condivisioni da parte di tutti i soci.

E così condividiamo: “più service e meno conviviali”; ma condividiamo soprattutto che sviluppo dell’Effettivo” non significa aumentare il numero di soci ma tentare di migliorare l’efficienza e la funzionalità di un club. È necessario quindi che vengano cooptati soci di qualità giovani, ma soprattutto che vengano aperte le porte a tutte le categorie sociali soprattutto alle nuove categorie.

Ma ciò che condividiamo è soprattutto che occorre diffondere il concetto che “solo i migliori diventano soci del Rotary”!!!

E riflettendo noi del Rotary decano in questo attuale momento storico ci sentiamo sollecitati a sostenere il valore dell’eguaglianza e della libertà lievito insostituibile della democrazia, perché pone tutti gli uomini su di uno stesso livello senza condizioni di razza, sesso, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni economiche e sociali.

Ora caro Governatore, prima di passarti la parola per la Tua “allocuzione” desidero riepilogarti le linee di azione del nostro Club che si snodano in progetti e proposte sul territorio; nonché nel promuovimento della “azione internazionale” come recepito alla Convenzione di Bangkok; ed infine in progetti condivisi con l’Area Panormus.

I Progetti e proposte deliberati dal Direttivo del nostro club

1. Nei primi di agosto u.s. in occasione della Master Class la direzione di orchestra tenuta dal nostro consocio maestro Ennio Nicotra, presso l’istituto dei ciechi “Florio e Salomone” si è svolta la consegna dei premi (500 euro ciascuno); Il nostro club ha assegnato a due giovani direttori di orchestra più meritevoli selezionati tra i primi 11 partecipanti provenienti da varie parti del mondo. I premi sono stati consegnati dal sottoscritto e dal past president Salvo Novo al messicano Patricio Garrido e al tedesco Max Strausswald.

2. Dal 18 al 23 agosto si è svolta la Regata Internazionale Palermo Montecarlo alla quale ha partecipato una barca (Fishbone) organizzata dalla L.N.I. con un equipaggio misto (con tre soggetti diversamente abili). La Flotta Sicilia della Iyfr, anche con un contributo del nostro Club, è stata tra i sostenitori della predetta iniziativa; ad opera del nostro Consocio Vincenzo Autolitano.

3. Abbiamo deliberato il finanziamento dei lavori per il restauro di due antichi quadri (tele ad olio) siti nella storica Cappella delle Dame, tesoro del Barocco siciliano, di via Ponticello in Palermo, come già avvenuto durante la presidenza di Stefano Riva Sanseverino, Alessandro Algozini e Salvo Novo.

4. È stato deliberato l'acquisto di un defibrillatore che sarà consegnato al Tribunale dei minori, ed ubicato in una zona tra lo stesso Tribunale e le Carceri minorili.

5. È stato deliberato il finanziamento per il restauro della biblioteca sita nell'interno della antica "villa Adriana", (ceduta in comodato d'uso alla "Fondazione Itaca") L'intera villa è destinata per l'alloggio e le cure sanitarie per soggetti affetti da depressione.

6. Domanda di sovvenzione paritaria (documentata e presentata entro il 30.09 u.s.), per la collocazione dei dissuasori per la chiusura al traffico di aree nel centro storico.

7. Proposta di progetto speciale per l'imbottigliamento delle acque di Scillato con caratteristiche di intrapresa di alto valore sociale, economico ed ambientale da destinare ai cittadini di Palermo "come l'acqua dei palermitani".

8. Organizzazione di un torneo di tennis di cui ricavato sarà versato alla R.F.

9. In favore degli studenti universitari il nostro club ormai da anni bandisce borse di studio in favore di neo laureati intitolate "ai soci scomparsi" Prof. S. Catinella; (assegnato a laureati in giurisprudenza o scienze politiche); Prof. G. D'Alessandro (assegnato a studenti di medicina); Prof. Giusto Monaco (assegnato a laureati in lettere classiche). Quest'anno si aggiunge la borsa di studio annuale intitolata allo scomparso Prof. Andrea Arena (finanziata dalla fondazione che porta il Suo nome) che verrà assegnata ad un neo laureato in giurisprudenza e/o scienze politiche.



Mirella Lanza, Mariella Craparotta e Cetti Autolitano

II Progetti per lo sviluppo della "azione internazionale"

1. Gemellaggio con il Rotary Vilnius sito in Lituania che avrà luogo a Palermo nel gennaio 2013. Concordemente con il presidente del Rotary gemellando il nostro Rotary invierà a fine agosto sette giovani, portatori di handicap (con relativo accompagnatore) alla città di Palanga (vicino Vilnius) ove il Rotary Vilnius ha costruito un campus per i giovani portatori di handicap in Europa, nel quale provvederanno a loro spese alla assistenza sanitaria, al vitto e alloggio.

2. Abbiamo aderito al progetto distrettuale Rotary Iamm (commissione distrettuale per la medicina umanitaria).

3. Abbiamo fornito il patronato al progetto per la realizzazione di un museo panafricano di storia e antropologia nella Repubblica Democratica del Congo.

4. È stata deliberata un apposita Commissione per “i gemellaggi” ed “i comitati interpaese”. Scopo della Commissione è anche quello di contattare tutti i club fino ad oggi gemellati con il nostro Club Bethesda (Washington); Edimburgo; Barcellona; Rouen; San Pietroburgo) al fine di concordare progetti umanitari condivisi da realizzare. È altresì previsto un collegamento con i club gemellati tramite Skype al fine di realizzare conferenze in diretta per un dialogo in tempo reale.

III Programmi condivisi con l'Area Panormus:

1. Forum già attuato in data 11.10 per la candidatura nella World Heritage List UNESCO dei monumenti arabo normanni di Palermo e le cattedrali di Cefalù e Monreale (la c.d. Via arabo normanna).

2. Secondo Forum alla candidatura di Palermo a città della cultura.

3. Borremans e la pittura fiamminga in Sicilia: Convegno organizzato a Primavera 2012 per la consegna del quadro restaurato insieme al museo diocesano, al Comune di Caccamo, ed all'Università di Palermo.

4. Rotary Service Day: il 23.2.13, in occasione della Fondazione del Rotary International, sarà organizzata una giornata dedicata al servizio.

5. Concerti natalizi.

6. Prosecuzione del progetto “accoglimento ed alfabetizzazione”.

7. Organizzazione di un Torneo di burraco il cui ricavato sarà versato alla Rotary Foundation.

E qui termino, ma prima di passarti la parola desidero ringraziarti ancora a nome di tutto il Club per la fiducia, l'amicizia rotariana, la guida per l'insegnamento ed i consigli che ci hai dato anche nell'incontro di oggi pomeriggio e di quelli che ancora ci saprai dare.

Grazie anche a Patricia che ti accompagna sempre con il suo sorriso e che ci ricorda “di vivere i momenti rotariani con allegria”.

Ringraziamo Patricia per averci sollecitato a donare libri ai bambini. Per tale prezioso suggerimento doneremo tanti libri a Padre Pertini, parroco dello Zen, il quale sta organizzando appunto una biblioteca per bambini del rione.

Sono oggi presenti due giovani della Parrocchia al quale Patricia potrà consegnare da parte nostra un bonus (di € 550/00) per l'acquisto di libri nuovi, riservandoci di consegnare tanti libri usati già raccolti ed altri che i nostri soci ci faranno pervenire.

Il testo del messaggio video del Presidente Internazionale Sakuji Tanaka

Buongiorno, sono lieto di avere l'opportunità di parlare ad accogliere i rotariani più importanti del 2012/2013, i nostri Presidenti del Rotary Club entranti.

Il Rotary da molti anni è al centro della mia vita e, anche se all'epoca non lo sapevo, il giorno che sono entrato a far parte del Rotary, nel 1975, ha rappresentato il primo passo di un percorso nuovo e diverso. Mi sono reso conto che lo scopo della mia vita non era solo quello di guadagnare di più, di migliorare il mio business e di superare gli altri, ma di mirare ad obiettivi migliori.

Obiettivi più elevati, a livello personale e professionale, e mi sono reso conto che aiutando, anche nel modo più elementare, potevo contribuire ad edificare la pace. La pace ha significati diversi per ogni persona e, a prescindere da come usia-



Il Governatore Lo Cicero, il Presidente Cannizzaro e il Segretario Lo Bianco

mo questa parola e da come intendiamo la pace, il Rotary ci può aiutare ad ottenerla.

Il Rotary ci aiuta a soddisfare i bisogni basilari degli altri, fornire assistenza medica, strutture igienico-sanitarie, cibo e istruzione dove e quando sono necessari, e, così facendo, ci aiuta a realizzare i bisogni più interiori, amicizia, connessioni e interesse per il prossimo.

Il Rotary ci sostiene nell'edificare la pace nel suo senso più tradizionale, riducendo le cause dei conflitti, gettando i ponti dell'amicizia e della tolleranza tra popoli e nazioni, aiutandoci a comprenderci l'un l'altro. Servire al di sopra di ogni interesse personale ci consente di mettere sopra di tutto il bene comune davanti ai nostri interessi. Pensiamo meno a noi stessi e più al bene del prossimo e in questo modo aiutiamo a costruire le basi in un mondo con più pace: queste sono le ragioni alla base del nostro tema per il 2012/2013.

La pace attraverso il servizio. Per me la pace attraverso il servizio, non va inteso come un complicato concetto filosofico, io non sono un filosofo, sono un uomo d'affari e nei tanti anni del mio mandato ho imparato che, in fondo, l'unico modo per avere successo è avere clienti soddisfatti, quando i miei clienti sono soddisfatti la mia azienda cresce e questo a sua volta mi rende felice, non solo perché la mia azienda sta andando bene, ma perché sono lieto di vedere che ho reso felice il prossimo.

Pertanto nel 2012/2013, vi chiederò di concentrare le energie dei vostri Club



Il P. G. Ignazio Melisenda Giambertoni con Mario Barbagallo



Il Presidente Giovanni B. Cannizzaro con la gentile Signora Silvana

sulle tre priorità del piano strategico del Rotary International: sostenere e rafforzare il Club, incrementare l'azione umanitaria e migliorare la consapevolezza e l'immagine pubblica.

Chiedo anche a tutti voi di concentrare l'opera dei vostri Club, sulle sei aree di intervento: pace e prevenzione, risoluzione dei conflitti, prevenzione e cura delle malattie, acqua e strutture igienico-sanitarie, salute materna e infantile, alfabetizzazione ed educazione di base, sviluppo economico e comunitario.

La definizione di obiettivi per se stessi è una parte necessaria di ogni successo. Non basta solo lavorare duro, occorre sapere dove stiamo andando.

Questo è il momento per fare piani, decidete cosa volete ottenere dall'anno entrante, selezionate obiettivi ambiziosi, ma anche realistici, identificate le fasi da seguire e pianificate una tabella di marcia per realizzarli accertatevi che ogni socio del vostro Club abbia un ruolo da svolgere e che i soci conoscano bene quali sono i loro ruoli. In questo modo possiamo coinvolgere tutti i soci, perché quando ogni socio si sente coinvolto, si sente anche necessario e comprende che il successo dipende da ognuno di noi.

Nel Rotary il nostro business non è il profitto, il nostro business è la pace, la nostra ricompensa non è monetaria, ma la felicità e la soddisfazione di vedere un mondo migliore, più pacifico, un mondo che abbiamo realizzato grazie ai nostri sforzi.

Durante quest'anno rotariano chiedo a tutti voi di impegnarvi ad attuare la

pace attraverso il servizio e di conseguire l'obiettivo del Rotary di un mondo più pacifico.



Nelle foto: due momenti della conviviale



Rotary International

Distretto 2110 Sicilia e Malta

Rotary Club Palermo

Club Decano del Distretto

Circolare n. 4 – 2012/2013

Presidente: Giovanni Casaraccio

Palermo, 29 ottobre 2012

Viale Il Sole, 43 - 90142 Palermo tel. 091.6377361 fax 091.2071502
 email: rcpalermo@palermo.it - <http://www.rotaryclubpalermo.it>



INFORMAZIONI CHE GLI ALTRI PERCHÉ
 PER COMPRENDERLA

a p.c.

Al Soci del Rotary Club Palermo

Al Governatore del Distretto 2110

Al Dirigenti Distrettuali

Al Dirigenti del Rotary Club dell'Area Panormus

Alle Dirigenti dagli Inner Wheel di Palermo

Al Dirigenti del Rotaract Club Palermo

Al Dirigenti dell'Interact Club Palermo

LORO SEDI

Calendario delle attività sociali del mese di novembre 2012

Mese della Fondazione Rotary



Mercoledì 23 novembre, ore 19:30 - Segreteria del Club.

Riunione del Consiglio Direttivo.



Venerdì 19 novembre, ore 19:30 - Excelsior Hilton Hotel, via M. de Ugo 3. Riunione conviviale

"Il supermercato del diritto"



La Globalizzazione non solo ha previsto i suoi effetti sull'economia, ma ha anche costituito il modo di lavorare dei giudici. Da tale argomento, non quel piano di lavoro che occorre di rendere comprensibile e divenire ciò che in effetti tale non sarebbe, ci incaricò il nostro Consiglio Rotario Mangano, Professore Associato di Diritto Commerciale presso la nostra Università.

A conclusione della riunione si procederà al sorteggio dei nominativi dei Soci Uomini e ragazzi che, unitamente al Past President, costituiranno la Commissione paritetica per la designazione del Presidente e del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 2014-2015.



Venerdì 22 novembre, ore 20:30 - GH Piazza Borsa. Riunione conviviale con Concerti.

"Diacronicità, interazione e qualità. Possibili rimedi alle crisi attuali?"



Sarà ospite relatore il Dott. **Antonio Fardella**, già Amministratore Delegato di RCT Media-Group S.p.A. e, da recente, nominato Presidente del CIA di NTV (Nuovi Trevi Video), succedendo a Luca Cordero di Montezemolo.

Al fine di occasione di raggiungere più comodamente l'Hotel, la Direzione del GH PIAZZA BORSA mette gentilmente a disposizione un servizio pullman con partenza da Piazza Unita (Piazza alle ore 20:00) e ritorno al termine dello stesso.

Per comprensibili motivi organizzativi Vi invito a confermare la propria partecipazione e quella di eventuali ospiti entro martedì 20 p.v., prestando scal istruzione usufrutto del pullman.

Per ulteriori informazioni è indispensabile contattare la partecipazione alle singole attività, e avere parte distribuita o consegnata la Segreteria (091-6377361), almeno 25 ore prima del loro svolgimento. Grazie

NOTIZIE ROTARIANE

- Il 10 e 11 Novembre si svolgerà ad Amsterdam il *Rotary Institute* che assieme alla *Convention Internazionale*, che si svolgerà a Lisbona dal 23 al 26 giugno 2013, rappresenta una delle più importanti manifestazioni internazionali rotariane.
- Il 17 Novembre a Bari presso l'Hotel Federico II si svolgeranno:
 - ore 10:00 - Incontro del DG Gaetano Lo Cicero con i Presidenti
 - ore 14:00 - Seminario sulla gestione delle sovvenzioni della *Rotary Foundation*, riservato ai Presidenti 2012-2013 e 2013-2014.
- Dal 30 Novembre al 2 Dicembre si svolgerà a Berlino il Forum sulla pace mondiale del Rotary 2012-2013: "Pace senza frontiere".
- Il nostro Consigliere Carlo Pavone è stato nominato Socio onorario della sezione di New York della Società Americana di Urologia.
- La nostra Consocia Glada Expo è stata nominata Referente per la regione Sicilia del *Progetto speciale EXPO 2015 di Confindustria*.
- Il nostro Consigliere Bruno Calandrina è stato nominato Presidente del CEA dell'Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza Principe di Palagonia a Caltanissetta.

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

- Sono sempre disponibili copie di annuali arretrati della nostra Rivista. Gli interessati possono farsi richiesta per posta elettronica o telefonando in segreteria.
- Si ricorda che dal 1° Luglio 2012, come da statuto, è la ricostituzione l'imposta della quota, di € 500,00, relativa al 1° semestre dell'a.r. 2012-2013.
Si invitano i Soci che sono in ritardo nel pagamento della quota arretrata, e non abbondantemente esente, e nel rimborso del costo dei pranzi svolti dal Club per Concerti e Ospiti, a provvedere al tutto con celerità.

ATTENZIONE: I pagamenti potranno essere effettuati direttamente in Segreteria ovvero, mediante bonifico bancario, sul c/c n. 2009 intestato: *Rotary Club Palermo* aperto presso l'Agenzia 11 del Credito Siciliano di Via Antoniana Siciliana, 16 - codice IBAN: IT 64 J 03019 04611000000992002.

Alligato alla presente troverete il riepilogativo del raso da inviare in giusta evidenza!

Cordiali saluti.



ROTARY CLUB PALERMO
Il Consigliere Segretario
Gaetano Lo Cicero

Lo Cicero



Il relatore Prof. Avv. Renato Mangano

Giovedì 15 novembre 2012 - ore 13,30 - Excelsior Hilton Hotel

Il Supermercato del diritto: sfida globale e rivincita locale

Relatore:

Prof. Avv. Renato Mangano

Soci Presenti:

Alessandro Algozini, Filippo Amoroso, Rosa Stella Amoroso, Carmelo Antinoro, Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Mario Barbagallo, Silvano Barraja, Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone di Granatelli, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Rita Cedrini Calderone, Antonello Cosenz, Giovanni Battista Dagnino, Paolo De Gregorio, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Giuseppina Giordano, Francesco Guttadauro, Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Antonio Lanza, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Renato Mangano, Paolo Mercadante, Lucio Messina, Pietro Monaco, Gabriele Morello, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Michele Pavone Macaluso, Massimo Pensabene, Gaetano Rivera, Girolamo Rubino, Sergio Ruggieri, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia di Pasquale, Francesco Vaccaro, Salvatore Varia, Francesco Vegna, Nino Vicari, Maurizio Vitale, Salvatore Vitale.

Ospiti del Club:

Signora Giovanna Costamante Mangano



Il Relatore con il Presidente Giovanni B. Cannizzaro

Relazione del socio Renato Mangano

La mia relazione – affettuosamente programmata dal Presidente ed amico di lungo corso, Avv. Giovanni Cannizzaro – ha per oggetto gli effetti della globalizzazione sul diritto commerciale e, più specificamente, sulla sua pratica quotidiana. Il discorso è complesso e non lo si può certo liquidare con una breve chiaccherata. Ma un amarcord personale mi potrà essere d'aiuto. Era la fine degli anni Novanta, mi trovavo ad Amburgo e fui invitato ad assistere alla presentazione del libro del sociologo



tedesco Ulrich Beck, “Was ist Globalisierung”¹. Conduceva un giornalista. Presentava lo stesso autore. L’attesa era tanta: vuoi per l’attualità del tema, sul quale si sapeva molto poco; vuoi per la presenza dello studioso, sempre in giro per il mondo. Poi Beck iniziò a parlare e disse – grosso modo – quanto segue: «Quando pensiamo alla globalizzazione, tutti noi siamo portati a pensare ai suoi effetti esterni e cioè al fatto che – grazie ai progressi raggiunti nel campo dei trasporti, dell’informatica e delle telecomunicazioni – le distanze geografiche si sono tremendamente accorciate, possiamo viaggiare in lungo ed in largo per il Pianeta e comunicare in tempo reale con i nostri consimili, ovunque essi si trovino. Sennonché, così pensando, ci dimentichiamo del fatto che la globalizzazione ha anche degli effetti interni, i quali [lo studioso continuava con ritmo sempre più incalzante] *co-sti-tui-ran-no la ve-ra sfi-da de-gli an-ni a ve-ni-re*». Per poi aggiungere, con la consueta chiarezza che lo caratterizza, che per immaginarci tali effetti «dobbiamo pensare al fatto che un giorno entriamo nel supermercato dove normalmente ci serviamo e nel reparto dei detersivi troviamo, accanto ai prodotti nazionali che già conosciamo, dei flaconi provenienti da altri Paesi». Ed io, che –

¹ U. BECK, *Was ist Globalisierung*, Frankfurt a.M., 1997, di cui esiste un’edizione più ampia del 2007. Il testo del 1997 è stato tradotto anche in italiano, con il titolo “Che cos’è la globalizzazione”, Roma, 1999.



Saluto del Presidente

con orgoglio – mi rivolgo ai consoci del Rotary Club più anziano di Palermo, mi permetto di compiere una piccola variazione sul tema e di scrivere che, per immaginarci gli effetti interni della globalizzazione, dobbiamo pensare al fatto che un giorno entreremo nel supermercato dove normalmente ci serviamo e nel reparto della frutta – gli amici ed i consoci magrebini non se ne dorranno! – troviamo, accanto, ai portogalli di Scillato (per chi se li ricorda ancora!), ai tarocchi di Catania ed alle naveline di Villafranca, le arance della Tunisia.

Quelle parole mi hanno colpito; e adesso ispirano il titolo di queste brevi note. Sì, mi hanno colpito; e, aggiungo, mi colpiscono ancora perché, in quello stesso periodo di tempo, la Corte di Giustizia delle Comunità Europee ha affrontato un caso molto simile all'esempio delle arance, il quale – questa volta – ha ad oggetto, anziché articoli di mesticheria o frutta e verdura, norme giuridiche. Questi i fatti. Due coniugi danesi intendono intraprendere in Danimarca un'attività commerciale alle condizioni più convenienti e, dopo essersi ampiamente documentati con il loro consulente, decidono di costituire una società nel Regno Unito, di aprire una succursale della società a Copenaghen, di registrarla là e di operare attraverso di essa su tutto il territorio danese. Il responsabile dell'Ufficio del Registro delle imprese di Copenaghen non vede di buon occhio l'operazione e, ragionando in modo protezionistico, rifiuta la richiesta. I coniugi vanno in tribunale e, dopo avere incassato una serie di sconfitte, si rivolgono alla Corte di Giustizia, la quale finalmente dà loro ragione, affermando testualmente che: «Gli artt. 52 e 58 del Trattato [che istituisce la Comunità Europea] ostano a che uno Stato membro rifiuti la registrazione di una succursale di una società costituita in conformità alla legislazione di un altro Stato membro nel quale essa ha la sede senza svolgervi attività commerciali, quando la succursale ha lo scopo di consentire alla società di cui si tratta di svolgere l'intera sua attività nello Stato membro nel quale la stessa succursale verrebbe istituita»². Con una decisione che la stessa Corte ha successivamente ribadito³. Come dire che la globalizzazione va avanti in modo inesorabile e – ci piaccia o no – produce i suoi effetti sia esterni, che interni. E come dire che noi palermitani ci dovremo abituare al fatto che i nostri supermercati vendono le arance della Tunisia e i nostri professionisti si dovranno abituare al fatto che i cit-

² CGCE, 9 marzo 1999, C-212/97.

³ CGCE, 5 novembre 2002, C-208/00 (caso *Überseering*); CGCE, 30 settembre 2003, C-167/01 (caso *Inspire Art*); CGCE, 16 dicembre 2008, C-210/06 (caso *Cartesio*).

tadini italiani costituiscono società in altri Paesi che – come il Regno Unito – hanno un sistema giuridico più attraente del nostro. Ma...

Ma, attenzione, accettare la globalizzazione non significa anche rassegnarsi alle sue conseguenze negative; perché – giusto per tornare ai nostri esempi – accettare la globalizzazione significa soprattutto sfidarla e, quindi, cominciare a cercare i mercati ove i portogalli di Scillato, i tarocchi di Catania e le naveline di Villafranca sono maggiormente apprezzati (nel senso più etimologico del termine). E lo stesso dicasi sul versante giuridico, ove l'operatore pratico dovrebbe dismettere l'abito del giurista, conservatore a tutti i costi, e dovrebbe decidere di indossare quello di "esportatore" o, rispettivamente, di "importatore". Nel corso di questi ultimi decenni gli americani, gli inglesi e, in parte, anche i tedeschi hanno dimostrato come anche il giurista si possa comportare alla stessa stregua del produttore di arance e come possa esportare – proficuamente per sé e per gli altri – diritto e giustizia. Certo, noi italiani sappiamo bene che questo ruolo non ci si addice, dal momento che il nostro sistema è poco competitivo...E, sul punto, varrebbe seriamente la pena di riflettere e, forse anche, di recitare – tutti quanti – qualche *mea culpa*. Ciò non toglie però che possiamo agire come importatori e che – attraverso una sapiente combinazione fra diritto internazionale privato e comparazione giuridica – possiamo fare evolvere la civiltà giuridica nel suo complesso e, soprattutto, possiamo favorire i traffici commerciali delle imprese da e verso l'Italia.

Morale...della cronaca. La globalizzazione è un fenomeno inarrestabile e sarebbe un'operazione puramente donchisciottesca tentare di contrastarla. Viceversa, occorre prendere atto che essa assomiglia ad una strada a doppio senso di marcia, nella quale possiamo tentare di azzerarne gli svantaggi facendone propri anche i vantaggi. Poco importa – *bonni soit qui mal y pense* – se dobbiamo vendere arance o offrire servizi legali!





Il Relatore Dott. Antonello Perricone

Giovedì 22 novembre 2012 - ore 20,30 - Grand Hotel Piazza Borsa

Discontinuità, innovazione e qualità Quale possibili rimedi alla crisi attuale?

Relatore:

Dott. Antonello Perricone

Soci Presenti:

Alessandro Algozini, Filippo Amoroso, Rosa Stella Amoroso, Carmelo Antinoro, Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Silvano Barraja, Antonio Battaglia, Antonino Bono, Gaspare Borsellino, Carlo Buccheri, Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone di Granatelli, Bruno Calandrino, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Maurizio Carta, Annibale Chiriaco, Antonio Cognata, Antonello Cosenz, Giovanni Battista Dagnino, Giovanni Di Giovanni, Salvatore Di Giovanni, Fabio Di Lorenzo, Roberto Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Mario Di Piazza, Carlo Dominici, Giovanni Florena, Alfredo Guli', Francesco Guttadauro, Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Iolanda Emilia Hugony, Pietro Leo, Antonella Leotta, Raimondo Liotta, Antonio Lo Bianco, Giada Lupo, Renato Mangano, Massimo Maniscalco, Ignazio Melisenda Giambertoni, Luigi Melisenda Giambertoni, Paolo Mercadante, Lucio Messina, Daniele Mirri, Gabriele Morello, Ennio Nicotra, Alfredo Nocera, Sergio Pivetti, Fausto Provenzano, Sebastiano Provenzano, Renata Pucci Zanca, Stefano Riva Sanseverino, Girolamo Rubino, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Lorena Ruvituso, Antonino Sanfilippo, Ambrogio Sansone, Nunzio Scibilia, Nunzio Scibilia di Pasquale, Carlo Sorci, Andrea Rosario Speciale, Francesco Vaccaro, Salvatore Varia, Nino Vicari, Maurizio Vitale, Salvatore Vitale.

Consorti Presenti:

Eleonora D'Antoni Algozini, Angela Li Puma Battaglia, Maria Giaccone Bono, Marina Maria Marci Buccheri, Raffaella Errante Calandrino, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Rita Fanelli Capece, Angeli Zalapi Cognata, Annamaria La Lumia Cosenz, Laura Pintacuda Di Giovanni, Dorotea La Duca Di Lorenzo, Bianca Barbera Leo, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Giovanna Costamante Mangano, Vivi La Motta Maniscalco, Mariella Passaglia Melisenda, Rossella Sansone Mercadante, Maricetta Pipitone Messina, Vanna Manunta Provenzano, Agata Orlando Riva Sanseverino, Elvira Guli' Russo, Giselda La Piana Sansone, Maria Maiorana Sorci, Chiara Ranieri Vicari, Emanuela Cilio Vitale.

Ospiti del Club:

Prof. Giuseppe Barbera Assessore al Verde del Comune di Palermo, Dott. Marco Di Marco Assessore alle Attività Produttive del Comune di Palermo

Ospiti dei Soci:

Dott.ssa Viola Bono ospite di Antonino Bono, Signora Rosanna Lazzaro ospite di Giovanni Cannizzaro, dott.ssa Elena Hugony, Arch.Filippo Terranova opiti di Giovanni Battista Dagnino, Avv. Angela Blando ospite di Carlo Dominici, Dott. Dario Mirri e gentile Signora Chiara ospiti di Daniele Mirri, Barone Gianguido Calefati e gentile Signora Angela ospiti di Antonella Leotta, Prof.ssa Renata Lavagnini ospite di Sebastiano Provenzano, Ing. Rino Giglione, Dott.ssa Gabriella Terrazzino ospiti di Socio Girolamo Rubino, dott.ssa Valentina Vitale ospite di Maurizio Vitale.



Il Relatore con il Presidente Giovanni B. Cannizzaro

Relazione del Dott. Antonello Perricone

La relazione qui pubblicata è la sintesi della dotta ed elaborata esposizione del Dott. Antonello Perricone.

Signori, buonasera a tutti. Grazie Presidente per l'invito. Il tema di questa sera è *Discontinuità, innovazione e qualità*.

Le tre caratteristiche di *discontinuità, innovazione e qualità* nascono nel 2008. In quel momento io ero impegnato nella RCS Medigroup Rizzoli Corriere della Sera. In quel momento più che parlare di crisi si è dovuto fare i conti con un problema di trasformazione, trasformazione legata ad usi e abitudini.

L'editorialista dell'*Economist* nel marzo del 2003 aveva proclamato in un articolo la fine della carta stampata.

Allora in questo contesto di grande ottimismo diminuivano le copie, la crisi generale economica toccava in maniera irreversibile gli investimenti pubblicitari, i costi inevitabilmente aumentavano. Si è dovuto varare un piano industriale, le cui caratteristiche principali erano proprio queste tre, la necessità di adottare una discontinuità, la necessità di sposare il concetto di innovazione, ma soprattutto, di non perdere, anzi di rafforzare la qualità.

Mi confrontavo, quasi quotidianamente con il Direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli che pensava alla qualità del prodotto. Un prodotto che è il quotidiano che nasce vecchio, perché parla del giorno prima.

Il problema che si poneva era, quindi, legato alla valanga di informazioni ma non a scapito della qualità del giornale. A tutti, ad uno ad uno abbiamo dovuto chiedere una riduzione importante del loro compenso. Tutti, nessuno escluso, hanno accettato senza battere ciglio da Mario Monti a Gavazzi. Eravamo nel 2008.

Questo ci ha consentito di mantenere alta la qualità del Corriere, ma nello stesso tempo di guardare avanti al mercato crescente del Tablet. Mi riferisco agli Ipod,





La Signora Annamaria Cosenz accanto al socio Antonello Cosenz mentre intrattiene gli ospiti assessori Marco Di Marco e Giuseppe Barbera

ai Samsung, ai Galaxy, che ci consentono di leggere il quotidiano alle sei del mattino, anche a letto.

L'innovazione riguardava anche gli investimenti su internet e l'organizzazione del lavoro che vuol dire *discontinuità*. Organizzazione del lavoro, metodologia del lavoro, articoli più corti, ma come, articoli più corti? Se li facciamo più lunghi vuol dire che c'è la qualità. Peccato che la gente dopo un po' è abituata ad avere notizie immediate, adesso non esageriamo con quanto ci da internet, come rapidità di informazione facciamo degli approfondimenti ma non esageriamo, nella lunghezza degli articoli.

La discontinuità era anche negli usi e nelle abitudini, che negli anni si erano accavallate nel lavoro organizzativo del giornale.

Personalmente sono profondamente convinto che i criteri di *discontinuità, innovazione e qualità*, sono elementi obbligati attraverso cui passa, non la soluzione della crisi, ma il potere affrontare la crisi in maniera diversa, il potere consolidarci proprio in questi momenti di crisi.

Oggi purtroppo non c'è un progetto, serio o meno, non c'è un progetto e si continua ad andare avanti. Verso la fine del 2007 avevo chiesto a Domenico Siniscalco - che aveva appena terminato di fare il Ministro dell'Economia, durante il Governo Berlusconi ed era stato sostituito da Giulio Tremonti - di fare un incontro con la prima linea operativa della Rizzoli - Corriere della Sera. Era una fase quella che, pur senza fare niente, si cresceva a due cifre percentuali.

Domenico Siniscalco in quell'incontro ha incominciato a parlare con una chiarezza impressionante di quello che poi sarebbe avvenuto, o sarebbe potuto avvenire molto concretamente di lì a qualche mese. Esattamente il quadro di quello che poi è avvenuto. Certamente aveva degli elementi internazionali importanti, però, la vita di tutti i giorni non faceva trasparire nulla di tutto ciò. Quando è arrivata la crisi in Spagna non si sapeva come reagire, perché non avevano mai attraversato una crisi in vita loro, non sapevano cosa fare. In Italia non abbiamo mai avuto negli ultimi 20 anni dei salti pazzeschi, quindi quando è arrivata la crisi mancava l'indebitamento - le famiglie non erano particolarmente indebitate - e un po' di esperienza ha fatto sì che si sia potuta affrontare meglio anche se ci siamo sentiti travolti da un fenomeno assolutamente nuovo.

A conclusione della relazione seguono numerosi interventi che toccano le varie sfaccettature dell'economia.

Curriculum vitae del Dott. Antonello Perricone

È nato a Palermo nel 1947 e ha due figli. Dopo la laurea in Economia e Commercio conseguita nel 1972, nell'Università degli Studi di Palermo, si iscrive all'albo dei Dottori Commercialisti. Dall'ottobre 2012 è stato nominato Presidente di NTV (Nuovo Trasporto Viaggiatori) succedendo a Luca Cordero di Montezemolo.

Dal settembre 2006 Antonello Perricone è Amministratore Delegato, Direttore Generale e membro del Comitato Esecutivo di RCS MediaGroup S.p.A. All'interno del gruppo RCS ricopre la carica di Amministratore Delegato di RCS Quotidiani S.p.A. e di Presidente di RCS Periodici S.p.A. ed è membro del Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial S.A., Flammarion S.A. e m-dis S.p.A.

Dal dicembre 2004 a settembre 2006 ha ricoperto l'incarico di Amministratore Delegato di Itedi, Amministratore Delegato dell'Editrice La Stampa e Presidente di Publikompass.

In precedenza ha ricoperto l'incarico di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Maserati S.p.A., Sipra S.p.A. e Manzoni S.p.A.





Rotary International

Distretto 2110 Sicilia e Malta

Rotary Club Palermo

Club Decano del Distretto

Circolari n. 5 - 2012/2013

President: Giovanni Casabarro



edito da Edizioni L'Espresso
PALERMO

Palermo, 29 novembre 2012

Via Bolognese, 41 - 90131 Palermo tel. 091.517796 fax 091.517798
e-mail: rotaryclubpalermo.it - <http://www.rotaryclubpalermo.it>

e.p.c.
ai Soci del Rotary Club Palermo
Al Governatore del Distretto 2110
Al Dirigenti Distrettuali
Al Dirigenti del Rotary Club dell'Area Palermitana
Alle Dirigenti degli Inner Wheel di Palermo
Al Dirigenti del Rotaract Club Palermo
Al Dirigenti dell'Interact Club Palermo
LORO SEDE

Calendario delle attività sociali del mese di dicembre 2012
Mese della Famiglia



Sabato 8 dicembre, ore 11:00 - Oratorio delle Dame al Giardinoello - via Ponticello, 39



In occasione della Festa dell'Associazione Casocense potranno partecipare, su invito della Congregazione delle Dame al Giardinoello, alla S. Messa celebrata da Padre Livata. Seguirà un simpatico effetto della Congregazione.



Venerdì 13 dicembre, ore 19:30 - GH Piazza Borsa, Sala Beethoven.
Ritorno al cabaret con Concerti



"Non è nato un altro che Incolor"

Avremo il piacere di ascoltare il nostro Concerto Silvano Barzaga su un argomento che, sicuramente, desterà un notevole interesse.
 Al termine: buffet tipico di Santa Lucia.



Lunedì 17 dicembre, ore 18:45 - Cappella Palatina



Anche quest'anno, rinnovando una tradizione da tempo consolidata, avremo il piacere di partecipare, insieme ai Soci del Club dell'area Palermitana, alla Santa Messa, per lo scambio degli auguri del Santo Natale, che sarà celebrata da S. Em. Beata il Cardinale Paolo Romeo Arcivescovo Metropolita di Palermo.



Martedì 18 dicembre, ore 18:30 - Segreteria del Club.
Ritorno del Consiglio Direttivo.



Venerdì 20 dicembre - Serata degli Auguri di Natale

Il tradizionale incontro per lo scambio degli Auguri di Natale si svolgerà in due momenti

Ore 19:30 - Chiesa del SS. Salvatore, Corso Vittorio Emanuele 395

Concerto di Natale

Orchestra filarmonica e coro polifonico del Liceo musicale "Regina Margherita".



Ore 20:00 - Al termine del concerto di tradizione nel vicino Palazzo Ugo della Favara, in piazza Bologni, per la chiusura annuale che si concluderà con il brindisi degli auguri.

Il ringraziamento ai Soci di non mancare a questo importante appuntamento annuale e di confermare la propria partecipazione lungo regolarmente entro lunedì 17 dicembre.

Per ulteriori informazioni è indispensabile comunicare la partecipazione alle singole attività, e verso posta elettronica o telefonando in Segreteria (091.517796) almeno 15 giorni prima del loro svolgimento. Grazie.

NOTIZIE ROTARIANE

- * Dal 26 dicembre 2012 al 6 gennaio 2013, come è ormai tradizione, e visto il successo ottenuto negli anni precedenti, si svolgerà un ciclo di concerti, sponsorizzato dal Club dell'Area Palermo, secondo il seguente programma provvisorio:
 - 26 dicembre: Chiesa Nuova di via del Seminario, ore 19:00, concerto per pianoforte dal Duo Lo Cascio;
 - 27 dicembre: Cattedrale di Palermo, Corso Vittorio Emanuele, ore 19:00, concerto del Coro della Cattedrale;
 - 28 dicembre: Basilica di San Francesco d'Assisi, ore 19:00, concerto per soprano, tenore e organo;
 - 29 dicembre: Palazzo Branciforti, via Bara All'Olivella, ore 19:00, concerto di Romina Capomaco, soprano, voce e violoncello;
 - 30 dicembre: Chiesa del Carmine, ore 17:30, concerto per soprano, tenore e organo;
 - 30 dicembre: Chiesa del Carmine Maggiore di Piazza del Carmine a Bailàro, ore 19:00, concerto dell'Orchestra Salvatore Cioneo;
 - 3 gennaio: Palazzo Alliata di Villafranca, Piazza Bologni, ore 19:00, concerto dell'Orchestra Trio;
 - 3 gennaio: Chiesa di S.Maria, via Maqueda, ore 19:00, concerto per tromba, pianoforte e contrabbasso del Trio Prati;
 - 4 gennaio: Chiesa di San Niccolò di Bari all'Albergheria, via Nunzio Nasi 18, ore 19:00, concerto per duo d'archi del Maestro Enzo;
 - 5 gennaio: Palazzo Bonocore in Piazza Pretoria, ore 19:00, concerto per ottoni di fiati del Wind Ensemble;
 - 6 gennaio: Chiesa di Santa Chiara in Fiaschetta Santa Chiara, ore 19:00, concerto per orchestra di mandolini.

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

- * Sono sempre disponibili copia di manuali arretrati della nostra Rivista. Gli interessati possono farne richiesta per posta elettronica o telefonando in segreteria.
- * Si ricorda che dal 1° Luglio 2012, come da statuto, è in discussione l'importo della quota, di € 200,00, relativa al 1° semestre dell'a.r. 2012-2013. Si invitano i Soci che sono in ritardo nel pagamento della quota sociati arretrate, ormai abbondantemente scadute, e nel rimborso del costo dei premi anticipati al Club per Consorti e Ospiti, a provvedere al saldo con cortese urgenza.

ATTENZIONE : I pagamenti potranno essere effettuati direttamente in Segreteria ovvero, mediante bonifico bancario, sul c/c n. 2008 intestato *Rotary Club Palermo* aperto presso l'Agente II del Credito Siciliano di Via Antonello Solinas, 16 - codice IBAN : IT 54 1430190461100000002008.

Allegato alla presente troverete il memorandum del mese da tenere in giusta evidenza!

Cordiali saluti.



ROTARY CLUB PALERMO
Il Consigliere Segretario

Antonio Lo Bianco



Il Relatore Silvano Barraja con il Presidente Giovanni B. Cannizzaro

Giovedì 13 dicembre 2012 - ore 19,30 - Grand Hotel Piazza Borsa

Non è tutto oro ciò che luccica

Relatore:

Dott. Silvano Barraja

Soci Presenti:

Rosa Stella Amoroso, Mario Barbagallo, Silvano Barraja, Guglielmo Benfratello, Federico Brancato, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Rita Cedrini Calderone, Antonello Cosenz, Marco Di Benedetto, Giovanni Di Giovanni, Salvatore Di Giovanni, Rosario Di Lorenzo, Francesco Guttadauro, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonella Leotta, Antonio Lo Bianco, Giada Lupo, Ignazio Melisenda Giambertoni, Paolo Mercadante, Lucio Messina, Pietro Monaco, Antonino Orlando, Renata Pucci Zanca, Vito Rodolico, Giovanni B. Rubino, Raffaello Rubino, Nunzio Scibilia di Pasquale, Salvatore Varia.

Consorti Presenti:

Loredana Guttadauro Barraja, Teresa Passaglia Benfratello, Corrada Zanasi Brancato, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Rita Fanelli Capece, Felice Calderone, Annamaria La Lumia Cosenz, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Laura Pintacuda Di Giovanni, Maria Calandrino Lanza, Bianca Barbera Leo, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Mariella Passaglia Melisenda, Rosalia Giannitrapani Monaco, Giuseppina Gueli Orlando.

Ospiti del Club:

Luigi Nobile, Segretario del Distretto 2110

Ospiti dei Soci:

Arch. Mara Trupia ospite di Rosa Stella Amoroso, Dott. Giuseppe Cedrini e gentile Signora Mariella, dott.ssa Simona Calderone Cardona ospiti di Rita Cedrini Calderone, Signora Barbara Di Salvo ospite di Rosario Di Lorenzo, Dott. Francesco Paolo Invidiata e gentile Signora Gianna ospiti di Pietro Leo.



Il Relatore Silvano Barraja

Relazione del socio Silvano Barraja

Il Past President Avvocato Sandro Algozini nel suo mandato 2009-2010 mi propose una riflessione sul tema del “Lusso” che potrete trovare nella rivista Palermo Rotary del luglio dicembre 2009 pag. 80-87, oggi il Presidente 2012-2013 Avv. Giovanni Cannizzaro mi propone di riflettere sul tema “Non è tutto oro quello che luce”.

Mi accingo quindi ad alcune considerazioni su aspetti economici legati a quello che appare luccicante ma che in effetti non brilla

La prima considerazione riguarda **il settore orafa argentiero**

Il comparto vive da oltre dieci anni una **profonda crisi** derivante in parte dai mutamenti degli assetti economici degli ultimi anni ed in parte da un netto calo della domanda di gioielli da parte dei paesi più industrializzati.

Il comparto orafa argentiero detiene ancora il sesto saldo commerciale attivo con l'estero e il primo tra quelli del comparto moda accessori. Le esportazioni rappresentano i 2/3 della produzione orafa.

Il settore è polverizzato in 11.000 unità produttive con 50 mila addetti e 22.000 punti vendita tra gioiellerie e oreficerie per un totale di 75.000 addetti.

In Francia i punti vendita sono 11.320 – in Germania 10.780 – in Inghilterra 9.300.



Import-Export

Nel 2002 l'Italia importava 412 tonnellate di oro, di cui il 75% veniva riesportato lavorato.

Nel 2010 soltanto 116 tonnellate!

Non luccica più tanto questa industria orafa italiana che in dieci anni ha perso colpi ed è rimasta dietro l'India e superata dalla Cina nella quantità di oro trasformato.

La gioielleria è offuscata dalla crisi dei consumi e dalla corsa delle materie prime e dai dazi doganali all'esportazione ed inoltre dalla crescita dei negozi che ritirano l'oro da famiglie in difficoltà o da proventi illeciti.

I 7 maggiori paesi trasformatori di oro sono l'India con 685 tonnellate, la Cina con 432, l'Italia con 116, la Turchia con 73, gli Stati Uniti con 66, l'Arabia con 47 e l'Indonesia con 38.

Ricordiamo che l'Italia nel 2001 trasformava 474 tonnellate di oro, nel 2000 ton. 509, nel 1999 ton. 511, e nel 1998 ton. 535.

Una penalizzazione ci viene anche dai **dazi doganali** messi dai vari paesi per bloccare l'importazione dall'Italia.

Per esempio un gioiello italiano esportato in India ha un'imposta doganale del 20-30% mentre dall'India in Italia del 2,5%. Questo per l'Italia significa perdita di quote di mercato.¹

Forse la politica italiana e l'Europa dovrebbero porsi queste problematiche.

Tutto da rifare per il regolamento "Made in"



Il 23 ottobre la Commissione Europea ha deciso di stralciare dall'agenda dei lavori del 2013 la proposta di Regolamento per la denominazione di origine dei prodotti extra-Ue.

Certificare cioè la provenienza della merce costruita da ogni paese, che avrebbe aiutato le aziende italiane esportatrici privandole di quella esclusiva italiana del sapere inventare e costruire merci italiane di prestigio qualità ed appeal.

Erano favorevoli Italia Spagna Francia, contrari Germania Inghilterra e Olanda.

Nonostante questo quadro economico negativo per l'Italia sappiamo che il prodotto italiano è sempre ricercato e viene da tutti copiato da una parte e desiderato dall'altro per la sua innovazione, immagine, design.

Oggi la classe emergente cinese è affamata di lusso. La Cina assorbe il 25% del mercato mondiale dell'oro. E desiderano i prodotti italiani di lusso, oggetti esclusivi e di marca che solo abili mani italiane possono sfornare. Questo fa anche da traino ai prodotti di fascia media di qualità sempre di fattura italiana.



¹ Il sole 24 Ore 18 maggio 2012 n. 14.

In Italia in questo momento il settore ha problemi a causa dell'elevato prezzo della materia prima l'oro.

Tradizionalmente il prezzo dell'oro sale nei momenti di difficoltà delle borse ed intorno ad esso si innescano sistemi di speculazione noti.

Nell'ultimo anno il prezzo del metallo giallo è salito del 70%.

Compro oro

In questo odierno panorama si inserisce il fenomeno dei cosiddetti “compro oro” a partire dal 2008 anche in franchising di cui non si conosce il numero ma si stima tra i 10.000 e i 12.000.

Alcuni azzardano anche la cifra di 18.000.

Secondo un rapporto Italia dell'Eurispes del 2011 sono 20 mila con un giro di 3 miliardi di Euro l'anno dovuto al rialzo del prezzo dell'oro che si è trasformato da bene rifugio in investimento, e dal perdurare della crisi economica che costringe le famiglie a vendere oggetti preziosi per acquistare la disponibilità di denaro liquido.²

Non si riesce ancora a capire l'esatto numero poiché mentre tutte le aziende hanno avuto attribuito dalla Agenzia delle Entrate un codice Ateco che serve per effettuare le statistiche delle attività, i compro oro non hanno ancora un codice Ateco.

L'aumento del costo della materia prima oro ha favorito la nascita dei cosiddetti “compro oro”.

Questi “compro oro” fungono da intermediari tra loro e i Banchi Metalli Preziosi che operano questo sistema di raccolta con una esportazione principalmente verso la Svizzera.

Nel 2011 l'Italia è diventato il terzo mercato produttore mondiale di oro riciclato.³

Questo grazie ai “Compro Oro” che spesso sono non regolamentati o in mani della criminalità organizzata. Il Ministro Cancellieri ha detto che il 50% sono in mano alla criminalità.

A questo si unisce la difficoltà delle industrie italiane del settore costrette a non acquistare il metallo giallo dalle banche in assenza di ordini di lavorazione..

E le stesse banche restituiscono l'oro alla Svizzera. La Svizzera ringrazia poiché rivende l'oro a paesi in cui grandi speculatori proprietari di grossi patrimoni puntano sull'investimento in oro.

Il fenomeno è stato evidenziato dall'Istat un mese fa. Secondo gli esperti dell'istituto di statistica guidato da Enrico Giovannini a gennaio 2012 l'export del-

² Liberiamo, magazine on-line (presidente Benedetto Della Vedova) 2 novembre 2012.

³ Fonte Thomson Reuters GFMS.

l'oro greggio non monetario – leggi lingotti – è aumentato del 149,8% rispetto al 2011, anno in cui il comparto ha segnato +109% sul 2010.

Tra il 2009 e il 2010 l'esportazione di oro in Svizzera è raddoppiata passando da 1349 milioni di Euro a 2106 milioni di Euro e tra il 2010 e il 2011 da 2106 milioni di Euro a 4296 milioni di Euro

Nel 2010 vi era una media mensile di esportazione di 7-8 tonnellate al mese nel 2011 13 tonnellate al mese

Numeri che rappresentano meglio di un trattato di sociologia le difficoltà in cui versano tante famiglie italiane. Dietro al boom delle esportazioni in Svizzera, infatti, ci sono due fenomeni: da un lato l'esplosione dei “compro oro”, e dall'altro la crisi dei distretti orafi italiani, che a sua volta determina la rivendita – da parte delle banche italiane – dei lingotti agli istituti di credito elvetici da cui li avevano acquistati in precedenza⁴. Se quest'ultimo aspetto è noto soltanto agli operatori del settore, il primo è sotto gli occhi di tutti, basta farsi un giro in città.

Affari letteralmente d'oro, sui quali la criminalità organizzata ha messo le mani da tempo. Per questo, lo scorso novembre, Aira (Associazione nazionale responsabili antiriciclaggio) e Anopo hanno organizzato un convegno per sensibilizzare le istituzioni, Bankitalia in primis, sull'urgenza di rendere obbligatoria l'iscrizione a un albo, oltre a regole più stringenti in termini di tracciabilità del denaro e antiriciclaggio. Anche la Federpreziosi nazionale ha da sempre sensibilizzato il Governo Italiano su queste anomalie del settore orafa.

Oggi sono state presentate tre proposte di legge per regolamentare questi “compro oro” grazie anche alla pressione di Federpreziosi organizzazione sindacale nazionale del comparto orafa.

E finalmente lo Stato comincia a muoversi con blitz della Finanza nei Compro Oro. A Firenze il 9 luglio 2012 sono stati sequestrati 42 chili di preziosi



Sessanta finanzieri del comando provinciale della Gdf di Firenze hanno portato a termine nel capoluogo toscano un vasto piano di controlli nei confronti di dieci attività di commercio al dettaglio di preziosi denominati ‘compro oro’, che si è concluso con il sequestro di 42 kg di oggetti preziosi (tra oro, argento, pietre).

Nel corso delle indagini sono emersi indizi di ricettazione ed, inoltre, non è stata fornita dai detentori dei preziosi la giustificazione della loro legittima provenienza.

L'evasione fiscale è stata stimata complessivamente in circa 2 milioni di euro.

Ulteriori indagini hanno portato all'arresto del titolare di un “compro oro” di Firenze, a cui è stata imputata la ricettazione di preziosi per oltre 106 kg di preziosi e trovati circa 100.000 euro in banconote in tagli da 500 che sono state sottoposte a sequestro.⁵

⁴ Linkiesta, giornale on-line, 29 maggio 2012.

⁵ Italia informazioni.com. Il quotidiano del sud Italia. 24 luglio 2012.

Blitz della Finanza nei “compro oro” Nel mirino anche la Sicilia

08 novembre 2012 - 11:29

Blitz della Guardia di Finanza nei compro oro. Gli uomini del Comando provinciale di Arezzo e di Napoli hanno eseguito 259 perquisizioni in 11 regioni e sequestrato beni per 163 milioni di euro. Nel mirino delle Fiamme Gialle un'associazione per delinquere implicata nel riciclaggio, ricettazione, frode fiscale ed esercizio abusivo del commercio di oro.

Secondo quanto ricostruito dalle indagini, solo nell'ultimo anno l'organizzazione ha gestito e scambiato 4.500 kg d'oro e 11 mila d'argento per un controvalore di 183.000.000 di euro. L'associazione, a struttura piramidale, aveva il suo vertice in Svizzera e si muoveva con i 'bracci operativi' di più capi-area, che agivano come 'referenti' sui territori dei distretti orafi di Arezzo, Marcianise (Ce) e Valenza (Al). Qui agivano per la raccolta dell'oro gli agenti intermediari, a loro volta in contatto con una fitta rete di negozi 'compro oro' e operatori del settore che erano alla base della filiera dei traffici.

Tutte le forniture di metallo prezioso avvenivano in nero, al di fuori dei circuiti ufficiali, mediante scambi di oro contro denaro contante in banconote di grosso taglio, trasportate da corrieri insospettabili usando autovetture appositamente modificate con doppi-fondi. Cinque interventi negli ultimi mesi avevano permesso di sequestrare oltre 63 kg di oro in lamine e verghe, più di 20 kg di oreficeria usata, oltre 450 kg di argento in grani.

L'inchiesta condotta dai pm della procura di Arezzo si è poi diramata in altre 10 regioni italiane, tra cui la Campania, a Napoli in particolar modo, il Lazio, la Lombardia, la Puglia e la Sicilia. Complessivamente sono 118 le persone indagate, a vario titolo, per associazione per delinquere, riciclaggio e reinvestimento di proventi illeciti, ricettazione, esercizio abusivo del commercio di oro e frode fiscale.

Sequestrata anche una villa, nei pressi del casello dell'A1 di Monte San Savino (Ar), che l'organizzazione criminale utilizzava come base operativa, protetta e vigilata, tanto da essere ribattezzata 'Fort Knox'.

A Napoli le Fiamme Gialle del nucleo di polizia tributaria hanno eseguito una novantina di perquisizioni. Mentre sono decine gli indagati. Nel corso dell'operazione iniziata circa un anno fa sono già state sequestrate svariate quantità di oro. I 163 milioni posti sotto sequestro sono costituiti da conti correnti bancari e denaro contante.

Finalmente come dicevamo sono state presentate nell'ottobre 2012 tre proposte di legge ma l'iter è lungo e per ora i “Compro oro” crescono.

Orologi

Un mercato che nonostante il rallentamento previsto per quest'anno 2012 è sempre effervescente.

La Svizzera rappresenta il 60% del fatturato mondiale dell'industria degli orologi con una esportazione del 90%.

Nel 2011 Rolex ha fatturato 4 miliardi di franchi, Cartier 2,2 miliardi, Omega 1.95 miliardi, Patek Philippe 1 miliardo.

Oggi la fetta maggiore di esportazione della Svizzera nel campo orologiaio è verso Hong Kong Taiwan e Macao per il 32%

Mentre il mercato europeo subisce la crisi dei consumi, quello italiano è ulteriormente penalizzato dalle nuove imposizioni sul controllo del denaro (tutti i pagamenti superiori ai € 3.600,00 vanno accompagnati dalla richiesta del codice fiscale dell'acquirente).

Questa disposizione occorre estenderla a tutto il mercato europeo.

Il 13 febbraio 2007 l'Ufficio Genova 1 dell'Agenzia delle entrate scoprì una truffa che vide coinvolti una gioielleria genovese e numerosi acquirenti di orologi Rolex. I preziosi orologi venivano venduti senza addebitare l'Iva, ma il visto doganale di uscita dall'Italia sulla fattura che veniva presentata per avere l'agevolazione era falso.

L'orologeria rilasciava a clienti esteri abituali centinaia di fatture ogni anno, senza addebitare l'Iva: questa agevolazione, di per sé perfettamente legale e molto utilizzata nei duty free degli aeroporti, è accordata soltanto a compratori extracomunitari che, entro 4 mesi dall'acquisto, devono restituire la fattura vistata dall'ufficio doganale attraverso il quale escono dal territorio italiano.

Sin da allora l'Agenzia delle Entrate presuppose l'esistenza di un vasto giro di fatturazioni false ed a una rete più ampia di questo commercio fraudolento che coinvolgerebbe anche altre città d'Italia e forse d'Europa.

L'episodio fu segnalato anche nel libro di Roberto Ippolito "Evasori chi come quanto. L'inchiesta sull'evasione fiscale" stampato a Bologna nel 2008 alle pagine 58 e 59.

È la punta di un iceberg di proporzioni gigantesche di un mercato che negli ultimi anni è stato drogato da vendite irregolari rivolte verso mercati che dovevano rivendere e non verso consumatori finali.

Tutto questo con il probabile consenso delle fabbriche svizzere di orologi che avvertivano l'impossibilità di effettuare vendite con gli stessi ritmi degli anni passati.

Il mercato dell'orologeria si è sviluppato ed ha preso l'importanza e la consistenza che oggi ha grazie alla richiesta del consumatore finale italiano.

Evidentemente il fenomeno continua se nel dicembre 2011 sono stati arrestati un malese che esportava orologi Rolex dall'aeroporto di Roma Fiumicino verso l'oriente e tre funzionari della dogana e un dipendente del ministero del Tesoro.

Il malese non partiva per l'oriente ma si faceva apporre il visto di uscita degli orologi che rimanevano in Italia senza pagare l'Iva.⁶

⁶ La Repubblica, Cronaca romana 6 dicembre 2011. Il Tempo Roma 6 dicembre 2011, Corriere della sera 6 dicembre 2011 pag. 5.

Quello che salta all'occhio è che i permessi di ingresso in Italia rilasciati dalla Cina sono 154.000 l'anno mentre il numero di cinesi entrati in Italia è 240.000.⁷

C'è quindi un divario fra permessi rilasciati ed ingressi effettivi. Vengono utilizzati più volte passaporti per effettuare esportazioni false?

Questi non sono episodi isolati, indubbiamente le fabbriche svizzere di orologerie possono essere al corrente di queste operazioni.

Tutto questo in danno di tanti corretti operatori del settore che si vedono privati di operare in un mercato normale.

Ma la fase di crisi mondiale oggi costringe anche altre parti del mondo a un rallentamento, nel mese di settembre e ottobre 2012 anche la Cina ha cominciato a rallentare le importazioni di orologi con cali del 32%.

Oggi l'Italia serve alle fabbriche svizzere di orologi come paese di intenditori, di appassionati, di trend-setter del gusto e della raffinatezza per stimolare le vendite nel Middle e Far East dove effettivamente gira il denaro.

Debito pubblico dell'Italia

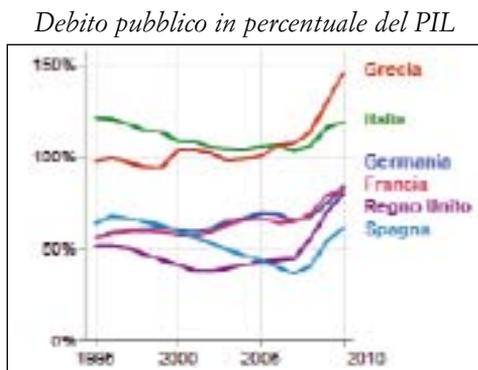
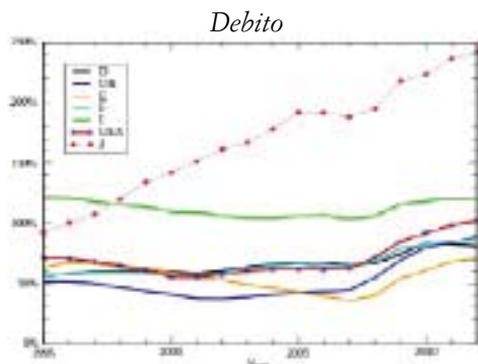
Nel 1999 soltanto tre Paesi Ue (Italia, Belgio e Grecia) avevano un debito pubblico superiore all'80% del Pil.

Nel 2013, invece, secondo le ultime proiezioni della Commissione, vi saranno nove economie con debiti pubblici oltre l'80% (Grecia, Italia, Irlanda, Portogallo, Belgio, Gran Bretagna, Francia, Spagna e Germania) e altre tre sopra il 70% (Cipro, Malta, Austria).

Nel 2013 il debito pubblico italiano sarà pari a 1.988 miliardi di euro.

Quello tedesco sarà di 2.082 miliardi, quello francese di 1.946 miliardi e quello inglese di 1.532 miliardi di sterline, che al cambio attuale significano circa 1.900 miliardi di euro.

Quindi i debiti dei quattro maggiori Paesi europei sono sostanzialmente simili tra loro, con quello tedesco una spanna sopra gli altri.



Dati forniti da Eurostat

⁷ Fonte: Amici Italia Cina, presidente Cesare Romiti.



Questi dati dimostrano inequivocabilmente che ormai l'Italia non è più la pecora "nera" del debito pubblico europeo e mondiale.

Eppure, nel 2013 pagheremo interessi sul debito per la ragguardevole cifra di 91 miliardi di euro:

36 miliardi in più della Francia, che ha un'esposizione statale uguale a quella italiana, 21 in più della Gran Bretagna, che si sta avvicinando ai nostri livelli di indebitamento, e 27 in più della Germania, il cui debito è più alto di quello italiano. Gli svantaggiosi tassi pagati dal nostro Paese riflettono, innanzi tutto, un deficit di credibilità dell'Italia, cresciuto a dismisura nell'estate-autunno dello scorso anno, a cui Monti sta cercando laboriosamente di porre rimedio nonostante i teatrini della nostra politica. Ma, oltre a ciò, il differenziale sugli interessi a nostro sfavore è anche una conseguenza della rigida misurazione statistica del debito pubblico in rapporto al Pil.

Se si rapporta il debito pubblico alla ricchezza finanziaria privata e non al Pil, i titoli italiani non dovrebbero essere considerati meno sicuri di quelli di Germania e Francia. Il nostro Paese, in aggiunta, ha attualmente una politica di bilancio più rigorosa di quella della stessa Germania.⁸

⁸ Il Sole 24 Ore 1 luglio 2012 Marco Fortis.

Da quando è cominciata la crisi mondiale l'Italia è il Paese dei paradossi. Tra le poche economie (con Germania e Francia) a non aver "peccato" negli anni Duemila con una bolla immobiliare-finanziaria, ha sofferto più di tutte (assieme a Germania e Giappone) un forte calo del Pil nel 2009. Nell'estate del 2011 l'Italia è finita nell'occhio del ciclone, lo spread è aumentato, sono crollate in borsa le azioni delle banche nazionali e con esse è diminuita sensibilmente la ricchezza finanziaria netta delle famiglie italiane, pur restando tale ricchezza la più alta dell'Eurozona in rapporto al Pil dopo quella del Belgio. Siamo arrivati al



Intervento del socio Antonello Cosenz



Le conclusioni del Presidente

Inoltre è rassicurante il fatto che l'Italia è il terzo paese al mondo per riserve d'oro. Il primo è l'America con 8135 Tonnellate seguono Germania 3395, Italia 2451, Francia 2435, Cina 1054 Svizzera 1040 Russia 936, Giappone 765.

Banche

Soldi sporchi: l'ultimo scandalo finanziario in ordine di tempo riguarda il colosso bancario britannico HSBC, che è stato accusato dal Senato americano di avere consentito, tra gli altri, a dei cartelli di narcotrafficienti di utilizzare la propria rete di filiali per riciclare denaro attraverso il sistema finanziario statunitense, e di avere ignorato i legami con il terrorismo di alcuni suoi clienti.

Per anni la banca inglese ha riciclato il denaro sporco dei narcos messicani, ha incanalato soldi su i conti dei terroristi islamici.⁹ Con una penale da parte degli Stati Uniti di 1,8 miliardi di dollari.¹⁰

LIBOR: Il Libor è il tasso interbancario su Londra, tasso di riferimento per i mercati finanziari.¹¹

L'Euribor è il tasso interbancario per l'Euro.

Essi regolano le transazioni tra banche in molteplici valute: non solo sterline, ma anche dollari, euro e altro.

Viene fissato ogni giorno in base al contributo di 16-20 banche, a seconda della valuta.

Il tasso Libor, come l'Euribor, va a influenzare mercati giganteschi.

Oltre ai mutui e ai finanziamenti (10 mila miliardi di dollari), anche centinaia di migliaia di dollari di derivati.

Ogni giorno i due tassi d'interesse Libor ed Euribor determinano le rate che centinaia di milioni di famiglie e imprese devono pagare su mutui e finanziamenti. Sale l'Euribor e sale la rata.

terzo trimestre del 2011 con la credibilità politica del Paese ai minimi storici ma ancora con buoni fondamentali dell'economia. Ma la pessima immagine che abbiamo dato al mondo per gran parte dello scorso anno a causa del caos politico e di governo ha prevalso in negativo su ogni buon indicatore economico. Così, i mercati hanno messo l'Italia nel mirino spingendola sull'orlo di una crisi di liquidità del proprio debito sovrano. Oggi, dopo avere recuperato una quota enorme di credibilità internazionale e i mercati ci guardano con maggiore benevolenza, siamo ritornati al punto di partenza. Il Pil e i consumi delle famiglie sono in caduta libera. A causa della recessione indotta dal troppo rigore, il rapporto debito/Pil dell'Italia peggiora.

Siamo schiavi di una visione euro-statistico-burocratica del debito pubblico incentrata unicamente sul "totem" del rapporto debito/Pil (ignorando altri indicatori statistici altrettanto significativi, come il rapporto debito pubblico/ricchezza privata che evidenzia la nostra assoluta sostenibilità finanziaria).

Il Sole 24 Ore Marco Fortis 25 ottobre 2012.

⁹ Il Sole 24 Ore 18 luglio 2012 n. 197 p. 2.

¹⁰ Il Sole 24 Ore 6 novembre 2012 n. 307 p. 33.

¹¹ L'abbreviazione **LIBOR** indica il *London Interbank Offered Rate* (inglese, tasso interbancario 'lettera' su Londra), Si tratta di un tasso variabile, calcolato giornalmente dalla *British Bankers' Association* ed è il tasso di riferimento europeo al quale le banche si prestano denaro tra loro.

Le banche chiamate ogni giorno a determinare i due tassi, avranno la tentazione di manipolarli al rialzo o al ribasso a seconda delle loro esigenze, influenzando i mutui e i finanziamenti.

Il tasso Libor è stato manipolato tra il 2005 e il 2009 dalla Barclays Bank, HSBC, le francesi Credit Agricole e Sociè General e la tedesca Deutsche Bank. Per aumentare i propri profitti o ridurre le perdite.

Tutto questo rivelato dal Financial Times.¹²

Il 21 luglio 2012 il Governatore della Banca centrale europea Mario Draghi dichiara che in numerosi paesi europei i privati acquistano le loro case grazie a mutui indicizzati sul Libor e in Italia sull' Euribor. L'atteggiamento dei protagonisti di questa vicenda e gli errori sono inqualificabili con un processo difettoso di governance.

Anche sull'Euribor indagano i PM italiani, la procura di Trani ha aperto un fascicolo contro ignoti sulla manipolazione dei tassi,¹³ e infine contro due dirigenti della Fitch Rating Italia per manipolazione del mercato. Secondo il tribunale, i manager avrebbero rilasciato "indebiti annunci preventivi di imminente declassamento della Repubblica Italiana" ai fini speculativi.¹⁴

Money transfer

Le organizzazioni di trasferimento di denaro all'estero come Western Union, Valutrans, Ria, e Money Gram sono state attenzionate dalla procura di Brescia con avvisi di garanzia per riciclaggio di denaro. La guardia di Finanza ha accertato che tra il 2010 e il 2011 le operazioni di trasferimento sono state 38 milioni per cifre inferiori a mille euro per un valore di 11 miliardi di euro in uscita dall'Italia con operazioni effettuate da persone inesistenti con codici fiscali inventati.

La destinazione era la Romania verso persone con nazionalità diverse dalla Romania ed altri flussi tra la Calabria e la Colombia e Repubblica Dominicana e l'America Latina.

Una falla nel sistema dei controlli dei flussi di denaro anomalo da e verso l'Italia.¹⁵

Ci sono poi altri numeri che lasciano perplessi. Gli stranieri residenti in Italia dichiarano al fisco circa 37 miliardi di guadagni e spediscono ai paesi di provenienza tra il 17% e il 35% di risparmi. I soli cinesi hanno spedito a casa nel 2011 in forma regolare 2,5 miliardi: 12.085 Euro pro capite che salgono a 16760 per i cinesi di Prato. Sono quasi 1400 euro al mese. Come fanno?.

Il Governo controlla gli scontrini fiscali emessi ma non le rimesse all'estero.

¹² Il Sole 24 Ore 17 Luglio 2012 N. 196 e 19 Luglio 2012 N. 198.

¹³ Il Sole 24 Ore 21 Luglio 2012 N. 200.

¹⁴ Il Sole 24 Ore 22 Novembre 2012.

¹⁵ Il Sole 24 Ore 1 novembre 2012 N. 302.

Nel settembre 2011 era stata inserita una tassa del 2% sulle rimesse degli stranieri irregolari all'estero che è stata prontamente cancellata da Monti nel marzo 2012.¹⁶

Finanza e ceto medio

Il denaro facile è finito. Con l'avvento della cultura liberista il denaro è diventato un fine per soddisfare le nostre emozioni e i nostri confort. Tutto ciò agevolato dal credito al consumo e dalle borse. La crisi ha però ridimensionato il consumismo con una caduta del potere di acquisto di stipendi e salari, disoccupazione, rigore dei conti pubblici.

La fine dei soldi facili ha provocato un ridimensionamento dei consumi.

Le voci della spesa familiare sono diminuite creando depressione sociale.

E mentre il ceto medio riduce al minimo le spese non necessarie, il ceto più alto soffre per il momento di stallo dell'economia e l'indeterminatezza del momento economico.

Le famiglie quindi ricorrono a quello che nel passato hanno risparmiato e chi non ha risparmiato ricorre al gioco e alle scommesse settore che ha avuto un grosso incremento con un introito maggiore nelle casse dello stato.¹⁷

Il risanamento del bilancio statale applicato da questo governo purtroppo ha come effetto la recessione.

Crisi

La più grande crisi del dopoguerra non è stata prevista.

Tutto è iniziato in America con il prestito di banche e finanziarie a privati per comprare case senza garanzie certe di poter pagare i mutui.

Le banche a sua volta passavano questi crediti ad altre società eliminando il rischio insolvenza, i famosi subprime che le agenzie di rating davano per sicuri.

Tutto questo accelerato dal fallimento della Lehman Brothers il 15 settembre 2008, con una riduzione nel semestre successivo della produzione industriale del mondo del 25%.

Non appena si è innescato un clima di sfiducia con un ribasso dei prezzi, nessuno prestava più soldi e il mercato del credito si è fermato con una paura dei privati e una frenata nelle spesa non sapendo a cosa si andava incontro. Tutto questo ha generato un fermo di qualsiasi attività.

¹⁶ Libero 4 novembre 2012.

¹⁷ La Corte dei Conti del Lazio e la Guardia di Finanza ha scoperto che tra il 2004 e il 2007 dieci società del settore giochi in Italia si sono tenute tutti i profitti. Le slot machine non erano collegate alla rete telematica dei monopoli di Stato che registra le giocate per calcolare le imposte, il contatore era staccato. Dovevano pagare 89 miliardi di danni di euro allo stato, nel 2012 la sentenza ha stabilito di far pagare 2,5 miliardi...

In Gianni Dragoni, Banchieri e compari, 2012 pp. 117-119.

Questo ha prodotto una riduzione della spesa da privati e enti pubblici aggravando la situazione economica.

Le considerazioni di Paul Krugman

Scriva Paul Krugman premio nobel dell'economia 2008 in *Fuori da questa crisi adesso* Garzanti 2012 p. 12. "In Irlanda, Grecia Spagna e Italia i problemi legati al debito pubblico e ai programmi di austerità che avrebbero dovuto rilanciare la fiducia, non solo hanno bloccato sul nascere qualunque tipo di ripresa, ma hanno prodotto una nuova recessione e hanno fatto salire la disoccupazione.

Nel loro insieme gli abitanti del mondo stanno tentando di acquistare meno prodotti e servizi di quelli che sono in grado di produrre, per spendere meno di quanto guadagnano....Quasi da un giorno all'altro, la spesa totale dell'economia mondiale è diminuita moltissimo.

E siccome la mia spesa è il tuo reddito e la tua spesa è il mio reddito, sono diminuiti anche i redditi e l'occupazione".¹⁸

Conclude dicendo:

ridurre la spesa pubblica di fronte a questa depressione non farà altro che peggiorarla ...dei temporanei incrementi della spesa potrebbero favorire la ripresa.

*La politica fiscale conta, lo stimolo fiscale aiuta l'economia a creare nuovi posti di lavoro mentre la riduzione del deficit di bilancio rallenta la crescita quantomeno nel breve termine.*¹⁹

¹⁸ P. Krugman, *Fuori da questa crisi adesso*, 2012 p. 41.

¹⁹ P. Krugman, *Fuori da questa crisi adesso*, 2012, pp. 213-266.



Saluto del Presidente Giovanni B. Cannizzaro

Giovedì 20 dicembre 2012 - ore 19,30 - Chiesa del SS. Salvatore

Concerto di Natale

Ore 21 - Palazzo Ugo delle Favare

Auguri di Natale

Soci Presenti:

Alessandro Algozini, Rosa Stella Amoroso, Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Silvano Barraja, Antonio Battaglia, Giuseppe Bazan, Pietro Brancato, Carlo Buccheri, Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone di Granatelli, Bruno Calandrino, Antonino Caleca, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Annibale Chiriaco, Daria Coppa, Antonello Cosenz, Maria Craparotta, Angelo Cuva, Alessandro Dagnino, Giovanni Battista Dagnino, Carmelo Dazzi, Gregorio De Gregorio, Marco Di Benedetto, Giovanni Di Giovanni, Salvatore Di Giovanni, Fabio Di Lorenzo, Roberto Di Lorenzo, Fabrizio Di Maria, Mario Di Piazza, Alfredo Guli', Francesco Guttadauro, Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Giuseppe La Grassa, Antonio Lanza, Roberto Lanza, Claudio Leto, Antonio Lo Bianco, Giada Lupo, Renato Mangano, Pietro Luigi Matta, Ignazio Melisenda Giambertoni, Paolo Mercadante, Lucio Messina, Massimo Motisi, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Antonino Orlando, Alessandro Palmigiano, Massimo Pensabene, Sergio Pivetti, Sebastiano Provenzano, Giovam Battista Rini, Stefano Riva Sanseverino, Antonino Emanuele Rizzo, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Girolamo Rubino, Maurizio Russo, Antonino Sanfilippo, Giuseppe Sarullo, Nunzio Scibilia, Nunzio Scibilia di Pasquale, Ettore Sessa, Andrea Rosario Speciale, Francesco Vaccaro, Nicola Vallone, Salvatore Varia, Maurizio Vitale, Salvatore Vitale.

Consorti Presenti:

Eleonora D'Antoni Algozini, Gina Martorana Antinoro, Concetta Rizzuto Autolitano, Loredana Guttadauro Barraja, Angela Li Puma Battaglia, Valeria Testone Bazan, Marina Maria Marci Buccheri, Raffaella Errante Calandrino, Flora Inzerillo Caleca, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Rita Fanelli Capece, Alida Vanella Chiriaco, Annamaria La Lumia Cosenz, Antonella De Rosa Cuva, Elena Bollara Dazzi, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Tiziana Randazzo Di Lorenzo, Dorotea La Duca Di Lorenzo, Maria Grazia Franchi Bononi Di Maria, Cristina Fiorentino La Grassa, Maria Letizia La Lumia Lanza, Teresa Tuttolomondo Leto, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Giovanna Costamante Mangano, Mariella Passaglia Melisenda, Rossella Sansone Mercadante, Maricetta Pipitone Messina, Donatella Provenzano Motisi, Francesca Bottino Nocera, Iole Tutone Novo, Giuseppina Gueli Orlando, Elvira Lo Giudice Palmigiano, Anna Maria Valenti Pensabene, Trissi Christakopoulou Provenzano, Gaetana Di Fede Rini, Agata Orlando Riva Sanseverino, Maricetta Cusimano Romano, Elvira Guli' Russo, Marcella Vetro Sarullo, Maria Mantione Scibilia, Eliana Mauro Sessa, Bianca Lea Giuffrè Speciale, Vincenza Ruscazio Vaccaro, Francesca Termini Vallone, Sabrina Di Pasquali Varia, Emanuela Cilio Vitale.

Ospiti del Club:

Girolamo Sparti Assistente del Governatore e gentile Signora Sonia, Maria Giulia Fecarotta e Alessandra Ginestra Rotaract Club Palermo, Francesco Satariano e Stefania Scaglione Interact Club Palermo.

Ospiti dei Soci:

Dott.ssa Valeria Antinoro ospite di Giuseppe Antinoro, arch. Marida Di Ferro ospite di Pietro Brancato, dott. Nino Saporito e gentile Signora Pupa ospiti di Domenico Leonardo Cacioppo Maccagnone di Granatelli, notaio Maurizio Ficani ospite di Mariella Craparotta, Angela Salamone ospite di Alessandro Dagnino, dott. Francesco Merendino e gentile Signora Eleonora ospiti di Giovanni Battista Dagnino, Signora Desirè Vacirca ospite di Alfredo Guli, avv. Isabella Mangano ospite di Renato Mangano, prof.ssa Giovanna Catinella ospite di Ignazio Melisenda Giambertoni, Signora Iole Neri ospite di Mariella Neri, dott.ssa Maria Rizzo ospite di Antonino Emanuele Rizzo, dott.ssa Gabriella Terrazzino, dott.ssa Fabrizia Terrazzino, dott. Dario Innusa ospiti di Girolamo Rubino, dott. Armando Speciale e gentile Signora Serenella ospiti di Andrea Rosario Speciale, dott.ssa Valentina Vitale ospite di Maurizio Vitale, dott. Gianni Tomasello e gentile Signora Mariella ospiti di Salvatore Vitale.

Concerto di Natale

Chiesa del SS. Salvatore

L'attuale chiesa del SS. Salvatore, oggi anche Auditorium, è il risultato di una serie di interventi attuati tra il XVII e il XVIII secolo da Paolo Amato, Angelo Italia e Vincenzo Giovanni alla primigenia chiesa normanna. L'originalità della pianta è data dall'innesto di una croce greca su un vasto dodecagono irregolare, circoscritto ad una ellisse. Nel 1943 un violento bombardamento aereo colpì l'edificio distruggendone quasi interamente l'interno. Restaurato, è leggibile il contrasto tra l'originaria decorazione superstite e quella reintegrata saggiamente lasciata in bianco.



Nelle foto, vari momenti del Concerto di Natale che ha visto una numerosa presenza dei soci del Club



La serata degli auguri quest'anno si è svolta nella coreografica cornice di Palazzo Ugo delle Favare. Una dimora del XVII secolo che vede il suo completamento nel secolo successivo, per volere di Vincenzo Ugo, Presidente della Gran Corte. L'organizzazione spaziale rispecchia il modulo settecentesco che attraverso la maestosità dello scalone d'ingresso introduce all'ampia sala dell'accoglienza per poi dipanarsi nella successione degli ambienti – ognuno con una funzione e un accurato arredo coevo – demandati a raccontare il prestigio della famiglia. Prestigio raccontato un tempo anche sulla balausta d'attico del prospetto, da due statue raffiguranti la Fortezza e la Giustizia, storicizzate nell'incisione di Antonino Bova del 1761. I timpani invece raccontano ancora la devozione del committente per la presenza di scudi a cartocci che recano scritte cristologiche, mariane e rivolte a santi.



Lilli Novo e Lucia Vegna

La “Padrona di casa”
Signora Luisa Camerata
Scovazzo con la Signora
Giovanna Catinella Dara



Desirè Vacirca, Alfredo
Guli e Rosastella Amoroso



In alto, Alessandro Algozini si intrattiene con il Presidente



Nella foto a destra Antonio Lanza, Fabrizio Di Maria e Roberto Lanza



Alessandro Palmigiano, Francesco Guttadauro e Vito Rodolico



In primo piano Antonio Lo Bianco e di spalle la Signora Bianca



La Signora Flora Caleca





Il Presidente Giovanni B. Cannizzaro con la gentile Signora Silvana



Il Presidente Giovanni B. Cannizzaro, Gina Antinoro, Lilli e Salvo Novo, Lucia Vegna

organizzatore
Ennio Faraola

comitato artistico
Ennio Colajanni

organizzatore
*On. Giampaolo Cannella,
Dott. Gaetano Colajanni,
Giampaolo Piprò.*

PER LA CITTÀ:



UFFICIO REGIONALE
DIREZIONE REGIONALE P
REGIONALE - C/LE MONTENAPOLEONE
N. 100 - 00187 ROMA TEL. 06/498011
FAX 06/498011



REGIONE SICILIA



PROVINCIA DI PALERMO

COMUNICAZIONE



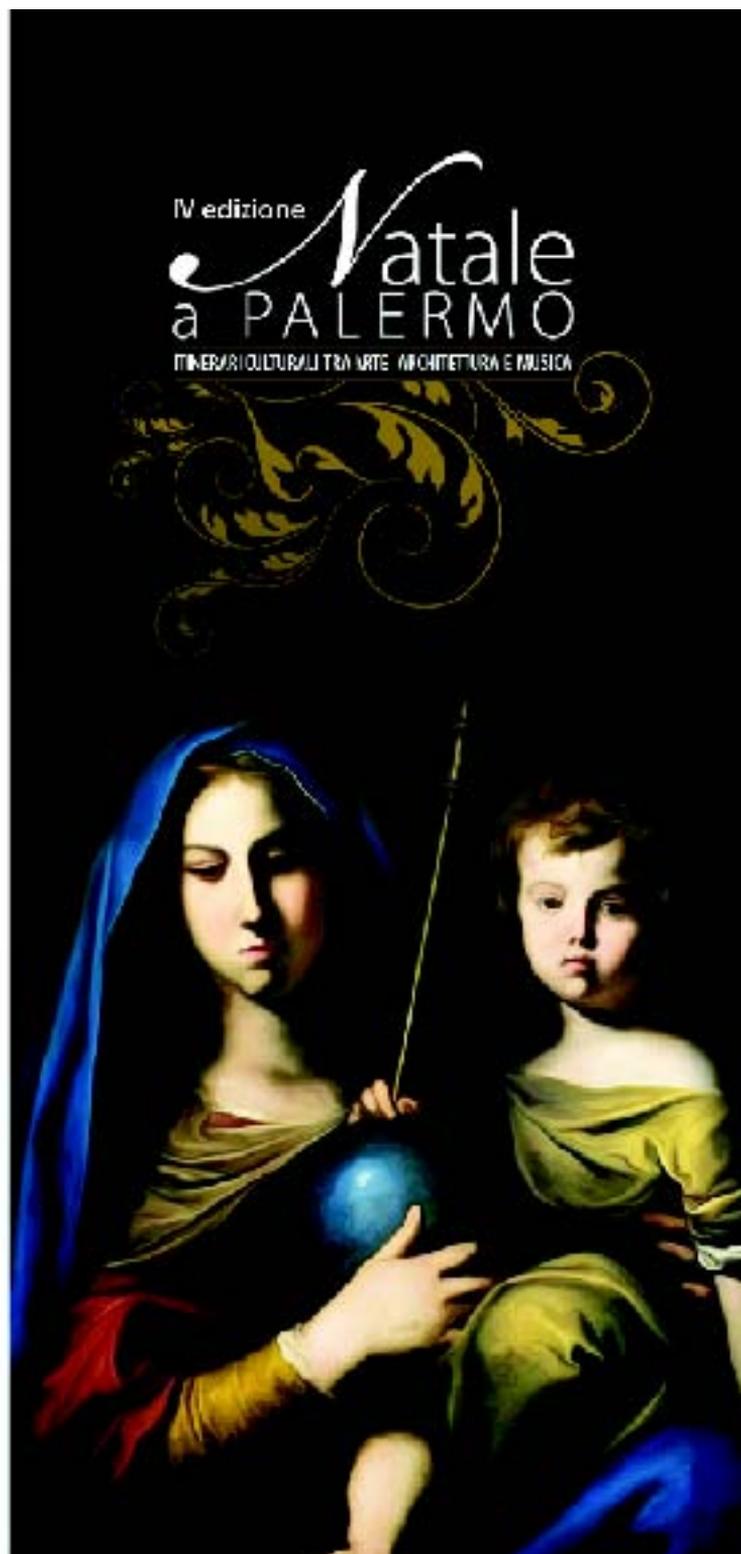
Provincia Regionale
di Palermo



AMBASCIATORE
DELL'ARTE



MUNICIPALITÀ
DI PALERMO
UFFICIO CULTURA



IV edizione
Natale
a PALERMO
TRASCINANDO LA SILENZIOSITÀ E IL VUOTO

26 dicembre 2012 - ore 19,00
Chiesa di San Mamiliano
Via S. Maria del capo

Duo Pianistico Ad Parmassum (4 mani)
Biagio Lo Cascio e Francesca Fidotta

27 dicembre 2012 - ore 19,00
Chiesa Cattedrale
Corso Vittorio Emanuele

Concerto di Natale del Coro "Sancte Joseph"
Marino Viscanti - organo/organista

28 dicembre 2012 - Ore 19,00
Chiesa di San Nicolò di Bari all'Albergheria
Via Nunzio Nasi, 18

Duo Enna - violini

29 dicembre 2012 - ore 19,00
Chiesa di Santa Maria la Nova
Piazza S. Giacomo alla Marina

Duo "Cerchi d'Argento"
Romina Copertino - ARPA E VOCE
Mauro Greco - VIOLONCELLO

30 dicembre 2012
Chiesa del Carmine
Piazza del Carmine

Orchestra da Camera
Maurizio Rocca
Luigi Rocca

VIOLINI
Maurizio Rocca,
Alberto Giacchino, M.
Virginia Guerrero,
Roberta

VIOLINI II
Giorgia Rasato, C.
Simona Pilato, Riccardo
Merlino Pitarresi,
Miniam Puzio

VIOLINI III
Filippo Cutrona, S.
Daria Giuliana,

VIOLONI
Francesco Fontana
Franca Bo

CONTRATTI
Luca Ghidini, D.

30 dicembre 2012
Chiesa del Carmine, v.

Concerto vocal
Francesca Fel
Fabrizio Car
Vito Mandi

2 gennaio 2013
Palazzo Alliata
Piazza L.

Omni
Massimo Ba
Ruggiero Masci
Ferdinando Caru

012 - Ore 19,00
mine Maggiore
mine a Ballarò

ra "Salvatore Cicero"
- VIOLINO SOLISTA
T - DIRETTORE

PRIMI
Emiliana Lopez
Maria Chiara Barbaro
Danilo Guzzo
Marcello

SECONDI
Giovanni Migliore
Garda Porrovecchia
Michele Soverino
Linda La Bua

OLE
Salvatore D'Amato
Ivan La Monaca

CELLI
Francesco Bisconti
Giovanni

RISSU
Maria Ammirato

012 - Ore 17,30
ia R. Pilo - Carini (Pa)

e e organistico
Preti - SOPRANO
Garda - TAMBURE
Garda - ORGANO

013 - Ore 19,00
di Villafranca
Bologni

archo
Garda - VIOLINO
Garda - FISARMONICA
Garda - CONTRABASSO

3 gennaio 2013 - Ore 19,00
Chiesa di San Sebastiano
Piazza Fonderia

Alessandro Presti Trlo
Alessandro Presti - TROMBIA
Claudio Guarcello - PIANOFORTE
Federico Gucci - CONTRABASSO

4 gennaio 2013 - Ore 19,00
Chiesa del Gesù
Piazza Casa Professa

Concerto vocale e organistico
Letizia Colajanni - SOPRANO
Leonardo Alaimo - TENORE
Giovanni Battista Vaglica - ORGANO

5 gennaio 2013 - Ore 19,00
Chiesa di Santa Ninfa
via Raquoda

Gruppo Strumentale "Wind Ensemble"
Franco Scatani - FLAUTO
Salvatore Ferraro e Giovanni Muccia - OBOE
Giovanni La Mattina e Andrea Santangelo - CLARINETTI
Tommaso Santangelo e Biagio Benenato - CORNI

6 gennaio 2013 - Ore 19,00
Chiesa di Santa Chiara
Piazzetta Santa Chiara

Orchestra a Pletto
del Conservatorio "V. Bellini" di Palermo

MANDOLINI

Aloisio Martino, Costantino Giuseppe, Lo Coco Riccardo,
Magnano Vincenzo, Marchese Pietro, Pultrone Raffaele,
Puma Lorenzo, Rossi Annalisa, Schembri Mauro,
Tralongo Francesco, Valentino Davide

MANDOLA

Buzi Emanuele

CHITARRA

Bolamonte Ettore, Cassarò Gabriele, D'Ambra Flavio

Concerti di Natale a Palermo

Itinerari culturali tra Arte, Architettura e Musica

A cura di Giacomo Fanale

IV edizione

Un omaggio alla città, i club service Rotary, con gli InnerWheel della città di Palermo e con il Lions Club Palermo dei Vespri, con l'Associazione "Volo", collaborano insieme allo scopo di evidenziare la loro presenza fattiva in questa città oltre che con l'impegno concreto e sostanziale sul sociale, anche con un contributo alla diffusione della cultura atta anche a valorizzare i giovani artisti emergenti che vivono nella nostra realtà cittadina, con esibizioni in location diversamente non sempre fruibili dalla cittadinanza. Il felice connubio con "Fanale Arte Architettura", l'Accademia Musicale Siciliana, e Mialò arte, ha reso possibile l'organizzazione della manifestazione ormai alla 4° edizione, che si propone nel periodo natalizio, dal 26 dicembre 2012 al 6 gennaio 2013, tutti i giorni fatta eccezione del 31 dicembre e del 1° gennaio, dieci incontri musicali in strutture architettoniche (chiese, oratori, palazzi) legate alla storia artistica ed architettonica del patrimonio monumentale della città, con inizio fissato alle ore 19,00 a ingresso gratuito, in alcuni casi fino ad esaurimento posti. Architettura, opere d'arte e affreschi di interesse storico artistico, ma soprattutto la musica classica sono l'essenza della formula già con successo collaudata, della 4° edizione di "**Natale a Palermo, itinerari culturali tra Arte Architettura e musica**", un modo diverso di trascorrere il periodo natalizio in un contesto fatto di arte e musica alla riscoperta della propria città.

Ancora una volta i **Rotary Club, e gli Inner Wheel di Palermo, il Lions club Palermo dei Vespri**, hanno voluto evidenziare la loro presenza operativa, il loro contributo alla crescita sociale e culturale nello spirito della solidarietà che li contraddistingue sia in ambito cittadino che internazionale. Che la città si distingua per essere luogo di cultura e di solidarietà, che si imponga per i valori profondi che ne caratterizzano l'impegno di molti suoi concittadini, attraverso l'operosità dei club service che non è oggetto di cronaca giornalistica, ma che è invece realtà partecipata e concreta del quotidiano vivere sociale. Nell'edizione di quest'anno la manifestazione si apre alla provincia con un ulteriore concerto nella chiesa del Carmine a Carini fortemente voluto dal Rotary Club Costa Gaia che con molto impegno nel sociale opera nel territorio.



Il duo pianistico
 “Ad Parnassum”
 composto da Biagio
 Lo Cascio e Francesca
 Fidotta, che ha
 suonato il 26 dicembre
 scorso nella Chiesa
 di San Mamiliano,
 in via Squarcialupo

Il concerto dell'arpista
 Romina Copernico,
 che ha suonato lo scorso
 29 dicembre nella
 Chiesa di Santa Maria
 La Nova, in Piazza
 San Giacomo alla Marina



Il trio Alessandro Presti,
 Claudio Guarcello e Federico Gucci
 che ha suonato il 3 gennaio 2013
 nella Chiesa di San Sebastiano,
 in Piazza Fonderia



Il concerto in Cattedrale offerta alla città



Finito di stampare
dalla Tipolitografia Luxograph s.r.l. - Palermo
nel mese di Maggio 2013